



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA a.s.2019-2022

ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Approvato dal Consiglio di Istituto
(Delibera 062 del 20 dicembre 2018)

Modificato dal Consiglio di Istituto
(Delibera 102 del 17 dicembre 2019)

Modificato dal Consiglio di Istituto
(Delibera 05 del 4 gennaio 2021)

1.INTRODUZIONE.....	5
1.1.Il territorio.....	5
1.2.I bisogni.....	5
1.3.Le risorse.....	6
1.4.Le collaborazioni.....	7
1.4.1.Le reti di scuole.....	7
1.4.2. Reti territoriali per l’Inclusione (CTS).....	8
1.4.2.1.COSMI, una rete per l’inclusione.....	8
1.4.2.2.Sportello AUTISMO.....	8
1.4.3.L’Amministrazione comunale.....	8
1.4.4.Le famiglie.....	9
2.GLI OBIETTIVI.....	9
2.1.La Mission dell’istituto.....	9
2.2.Gli obiettivi specifici.....	10
2.2.1.Obiettivi di inclusività.....	10
2.2.2.Obiettivi di qualità.....	10
2.2.3.Indirizzi di organizzazione e di gestione.....	11
2.2.3.1.Organigramma.....	11
2.3.Il Piano Triennale di Miglioramento (PdM).....	12
2.3.1.Priorità 1 - Progetto Prove Invalsi.....	12
2.3.2.Priorità 2 - Progetto Sviluppare competenze.....	12
2.3.3.Priorità 3 - Progetto Classe.....	13
2.3.4.Priorità 4 - Progetto Lavoriamo nel territorio.....	13
3.L’INCLUSIONE.....	13
3.1.Una scuola inclusiva.....	13
3.2.L’Accoglienza.....	14
3.3.Bisogni educativi speciali (BES).....	14
3.3.1.Alunni con disabilità (legge n. 104/92).....	15
3.3.2.COSMI, progettiamo l’Inclusione.....	16
3.3.3.Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).....	16
3.3.4.Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DES).....	17
3.3.5.Alunni neo arrivati in Italia (NAI).....	17
3.3.6.Lo svantaggio socio-economico-linguistico.....	18
3.4.L’Intercultura.....	19
3.4.1.Settimana interculturale.....	19
3.4.2.Progetti per un’apertura verso il mondo.....	19
3.5.Il Piano annuale dell’Inclusione (PAI).....	20
4.UNA SCUOLA DEL BENESSERE.....	20
4.1.Servizio di supporto PEDAGOGICO.....	21

4.2.Sportello di ascolto	21
4.3.Supporto psicologico per la gestione del disagio	21
4.3.Blocca il Bullo - Prevenzione del BULLISMO e del CYBERBULLISMO	22
4.4.LIFE SKILLS e promozione della salute	23
4.4.1.Progetti di sviluppo delle life skills.....	24
4.5.A scuola di teatro.....	24
4.5.1.Teatro: un'occasione per crescere insieme	24
4.5.2.Scuola dell'infanzia	24
4.5.3.Scuola primaria	25
4.5.4.Scuola secondaria	25
4.5.5.La scuola in un palcoscenico.....	26
4.5.6.Insieme a teatro.....	26
4.5.7.Il teatro ai tempi della pandemia	26
5.LE COMPETENZE	26
5.1 La didattica per competenze	26
5.2.I nuclei fondanti delle discipline	29
5.3 LA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA: un'esperienza di ricerca-azione.....	29
5.4 OGGI.....	30
6.CITTADINI CONSAPEVOLI.....	30
6.1.Educazione Civica.....	31
6.2.Educazione alla legalità.....	31
6.3.Le regole	32
6.3.1.Il Regolamento d'Istituto	32
6.3.2.Il Patto formativo.....	32
7.LA VALUTAZIONE	34
7.1.La valutazione degli apprendimenti	34
7.1.1.Scuola dell'infanzia	35
7.1.2.Scuola primaria e secondaria.....	36
7.2.La valutazione del comportamento.....	39
7.3.Le prove INVALSI.....	40
7.4.Prove comuni.....	40
7.5.L'esame di Stato.....	41
7.6.Criteri di ammissione o di non ammissione alla classe successiva e all'Esame di stato.....	41
7.6.1.Scuola primaria	41
7.6.2.Scuola secondaria di 1° grado.....	42
7.6.3.Validità dell'anno scolastico.	42
7.7. Valutazione periodica e finale della scuola primaria	43
8.CONTINUITA' E ORIENTAMENTO.....	43
8.1.Una scuola orientativa	44

8.2.Dalla scuola dell’Infanzia alla scuola Primaria	44
8.3.Dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di I Grado	45
8.4.Dalla Secondaria di I Grado alla Secondaria II Grado: Orientamento in uscita	45
8.5. L’orientamento ai tempi del Covid 19	46
9.LE NUOVE TECNOLOGIE.....	46
9.1.Piano Didattica Digitale Integrata (DDI).....	47
9.2.Piano nazionale scuola digitale (PNSD)	47
9.2.ROBOLAB – uno spazio per la robotica.....	48
10.LA SCUOLA E IL SUO PROGETTO FORMATIVO	49
10.1.Compiti della scuola: Centralità della persona	49
10.2.Per una nuova cittadinanza e un nuovo umanesimo	49
10.3 LA SCUOLA DELL’INFANZIA	50
10.3.1 Il progetto formativo	50
10.3.2 Finalità e obiettivi	50
10.3.3 Il modello di funzionamento.....	50
10.3.4 I progetti e i laboratori.....	51
10.4.LA SCUOLA PRIMARIA	52
10.4.1.Progetto, finalità e obiettivi.....	52
10.4.2.Il modello di funzionamento.....	52
10.4.3.Progetto Accoglienza – sperimentazione classi prime	53
10.4.4.I progetti e i laboratori.....	53
10.5.LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	54
10.5.1.Il progetto, le finalità e gli obiettivi	54
10.5.2.Il modello di funzionamento.....	54
10.5.3.Progetti e laboratori	55
10.5.4. Potenziamento LINGUA INGLESE.....	56
10.5.4.1. Site program (study intercultural training and experience)	56
10.5.4.2.English plus	56
10.5.4.3. The Big Challenge, the first English contest for school.....	57
10.5.4.4. Una nuova didattica per le lingue: il metodo CLIL.....	57
10.5.5.Potenziamento MATEMATICA.....	57
10.5.6.Progetto di video editing digitale “SGUARDI VISIONI RACCONTI”	58
10.6.La continuità educativa.....	59
11.FORMAZIONE.....	60
11.1.Formazione dei docenti	60
11.2.Formazione del personale ATA.....	60
12.TRASPARENZA E COMUNICAZIONE	61
12.1.Rapporti con le famiglie.....	61
12.2.Il Sito WEB.....	61

12.3. Il Registro digitale	62
12.4. La Segreteria digitale	62
12.5. Le giornate di scuola aperta (OPEN DAY)	62
13. AUTOVALUTAZIONE.....	62
13.1. Monitoraggio e valutazione dei risultati dei progetti.....	62
14. LE PERSONE.....	63
14.1. Figure e funzioni organizzative	63
14.2. Organico dell'autonomia	64

1. INTRODUZIONE

1.1. Il territorio

La scuola si trova in una posizione centrale della città caratterizzata da una grande varietà di famiglie. Ci sono famiglie di antico insediamento, liberi professionisti e presenza di esercizi commerciali storici e di marca. La zona è stata oggetto di immigrazione dalla Cina, dal nord Africa e dal sud America. Sono presenti diversi nuclei stranieri di seconda generazione. Nel complesso il tenore di vita risulta medio.

La scuola si colloca in un comune caratterizzato dalla presenza di un'amministrazione sensibile al settore istruzione che annualmente mette in contatto le scuole con associazioni che intervengono nelle scuole con progetti gratuiti.

Il comune affianca la scuola con interventi costanti e continui di facilitazione linguistica e di mediazione culturale per favorire gli inserimenti e il dialogo con le famiglie.

Anche associazioni come la "Famiglia legnanese" e la Fondazione Ticino Olona promuovono manifestazioni culturali e iniziative a favore della scuola.

Le parrocchie di San Domenico e di San Magno hanno attivato un doposcuola gratuito per gli alunni della scuola secondaria, con un confronto costante con i docenti sugli interventi da effettuare. Le parrocchie di San Magno e di San Domenico organizzano ogni anno un doposcuola gratuito per gli alunni della scuola secondaria, individuati in collaborazione con i docenti. Gli operatori del doposcuola, per lo più volontari, coordinati da due educatrici, seguono i ragazzi nel loro percorso scolastico, monitorandone l'evoluzione e tenendosi in costante contatto con la scuola.

La diversità e complessità delle situazioni sociali, economiche e culturali permette il confronto tra le diverse realtà e consente alla scuola di rendere concreta ed effettiva l'integrazione, favorendo l'organizzazione di progetti e attività multiculturali. Infatti, il piano dell'offerta formativa della scuola si organizza attorno alla diversità come risorsa e realizza dei percorsi finalizzati.

1.2. I bisogni

In relazione ai bisogni formativi degli alunni emersi dal contesto ambientale, e più ampiamente dalle caratteristiche della società odierna, l'Istituto pone al centro dell'azione educativa l'alunno in continuità con l'azione educativa della famiglia, concordando scelte metodologiche e percorsi progettuali per:

- favorire lo sviluppo della personalità in tutte le direzioni
- garantire ad ogni alunno il successo formativo
- promuovere lo star bene a scuola

BISOGNI

Livello affettivo-relazionale

Azioni

- | | |
|---|--|
| ✓ Sviluppo della propria identità | - Guidare l'alunno a prendere coscienza delle proprie capacità, attitudini ed anche dei propri limiti attraverso strategie didattico-educative mirate |
| ✓ Sviluppo di autonomia, interazione e collaborazione | - Promuovere nell'alunno costruzione di strategie e procedure per organizzare, affrontare e risolvere i propri compiti in modo personale ed autonomo, valorizzando le proprie potenzialità |

- Promuovere percorsi educativi di comprensione e rispetto nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente, la conoscenza e la pratica di diritti e doveri, solidarietà e principi di uguaglianza
- Creare nella classe un clima favorevole al dialogo, alla partecipazione attiva, al confronto e alla collaborazione organizzando attività basate sull'apprendimento cooperativo
- ✓ Benessere a scuola
 - Favorire il successo formativo di ogni alunno attraverso la realizzazione di un ambiente positivo e collaborativo
 - Prevenire e contrastare la dispersione scolastica
 - Sviluppare le potenzialità di ogni alunno, anche con percorsi individualizzati per valorizzare le diversità di ciascuno

Livello socio-culturale	Azioni
✓ Conoscenza del territorio	- Incentivare rapporti di collaborazione con enti culturali presenti sul territorio per ampliare le esperienze degli alunni
✓ Senso civico e consapevolezza di appartenenza a una comunità	- Promuovere la capacità di cogliere il valore della legalità, inteso come rispetto delle regole, della struttura scolastica e degli altri
✓ Rispetto delle regole di convivenza	- Favorire la comunicazione tra etnie diverse per una conoscenza reciproca ed un agire comune nel rispetto delle differenze linguistiche, religiose e culturali
✓ Coinvolgimento della famiglia	- Incentivare i rapporti di collaborazione e d'intesa con le famiglie per coinvolgerle attivamente nel processo educativo/formativo condiviso.
Livello cognitivo	Azioni
✓ Sviluppo di competenze di base trasversali	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la capacità e le competenze procedurali degli alunni, intese come capacità di affrontare e risolvere i problemi - Progettare interventi educativi e didattici in funzione dei bisogni formativi degli alunni, che suscitino curiosità e motivazione al sapere e mirati a sviluppare sia competenze di base specifiche e tecniche sia competenze trasversali. - Organizzare le attività in percorsi didattici disciplinari e multidisciplinari, anche con l'uso delle nuove tecnologie - Avviare la promozione di competenze culturali e di cittadinanza attraverso la pluridisciplinarietà.

1.3. Le risorse

Tutte le sedi scolastiche sono collocate in zone centrali della città facilmente raggiungibili. Gli edifici sono in buono stato anche perché l'amministrazione comunale risponde in modo sollecito alle richieste di intervento e di adeguamento. L'istituto partecipa costantemente ai bandi emessi sia dall'amministrazione statale sia da Enti privati. In questo modo ha ottenuto risorse aggiuntive vincendo due PON e ricevendo finanziamenti dalla Fondazione Ticino Olona. Ciò ha consentito di implementare la dotazione informatica e le attività culturali della scuola.

Le primarie e la secondaria sono tutte dotate di collegamento Wi-fi a internet e di un laboratorio informatico; in ogni classe è presente una LIM, mentre nella scuola dell'infanzia ne è stata installata una, connessa alla rete. Nel mese di Maggio 2017 è stato inaugurato nella sede il RoboLab, un'aula aumentata dalla tecnologia per l'utilizzo di spazi alternativi alla didattica

In ogni plesso sono presenti: una palestra, un'aula magna dotata di video proiettore e impianto audio, laboratori artistici. I genitori, associati in comitati, sono molto attivi e collaborativi, annualmente donano alla scuola tempo e risorse in base a un piano di intervento concordato con i docenti.

1.4. Le collaborazioni

1.4.1. Le reti di scuole

Le reti di scuole sono fondamentali per costruire un servizio formativo di qualità:

- dal punto di vista culturale, fanno crescere il senso di identità e di appartenenza che connota in modo riconoscibile la “cultura” di una singola scuola;
- dal punto di vista strutturale e funzionale, forniscono aiuti e sostegni facendo fronte ai bisogni della scuola.

Lavorare in rete ci permette di instaurare rapporti con soggetti diversi, di lavorare in team condividendo responsabilità e risorse in rapporto continuo con il territorio in cui l’azione formativa si concretizza.

La scuola dà vita e partecipa attivamente a reti di scuole e con il territorio e ha costruito nel tempo diverse collaborazioni con soggetti esterni, integrate nell’offerta formativa.

Le nostre “reti” nascono nell’ambito di precise azioni progettuali dopo un’attenta definizione del campo di interesse e delle azioni che si possono attivare in collaborazione, tenendo presenti le competenze professionali acquisite da chi lavora:

- Rete legnanese di sperimentazione e ricerca sulle Indicazioni nazionali coordinato dall’IIS Carlo Dell’Acqua sul cibo, in collaborazione con il gruppo dei Giovani industriali (a.s. 2015-2016)
- Rete ReLè – rete del legnanese, coordinata dall’Amministrazione comunale, finalizzata alla gestione degli interventi contro la dispersione scolastica, in collaborazione con il privato sociale e gli oratori, finanziato dalla Fondazione Ticino Olona:

- ✓ Progetto Prog.re.di.re
- ✓ “PREVENIRE la DISPERSIONE, il DISAGIO e la DISOCCUPAZIONE giovanile” progetto in rete per l’orientamento e la formazione tecnico professionale dei giovani finalizzato a sostenere il passaggio dei giovani nella scuola superiore attraverso: un percorso di orientamento mirato e graduale tra scuola media e istruzione secondaria/leFP, con una forte attenzione ai percorsi tecnici e professionali interventi di supporto allo studio nel tempo extrascolastici (da settembre 2017 fino al termine del 2018)
- ✓ Progetto SFIDA – Servizi integrati e sinergie territoriali per migliorare l’azione per il successo formativo, gli interventi contro la dispersione e per l’attività educativa (2019) con questi obiettivi:
 - A. Conoscere meglio chi sono e di cosa hanno bisogno i ragazzi di Legnano a rischio dispersione con due azioni concrete:
 1. indagine quantitativa sulla dispersione scolastica dei ragazzi Legnanesi
 2. analisi qualitativa sulla condizione di vita degli adolescenti attraverso la somministrazione di un questionario individuale in ogni istituto, elaborazione dati e stesura di un report per istituto e cittadino sugli stili di vita degli adolescenti e preadolescenti legnanesi. E’ la ricerca “SELFIE” presentata da Don Mazzi perché sostenuta dalla Fondazione Exodus e dalla Casa del Giovane in collaborazione con l’Università Bicocca che ha già raggiunto oltre 60.000 persone e che nel legnanese ne coinvolgerà circa 5mila.
 - B. Favorire e sostenere il lavoro di collaborazione nella rete attraverso l’attivazione di due Sportelli di Consulenza (il primo - “Spazio d’ascolto adulti” - gratuito, con sede presso la scuola ISIS Bernocchi, rivolto a genitori, insegnanti e educatori dei ragazzi con l’opportunità di usufruire gratuitamente della consulenza psicologica riguardo il tema della dispersione e del disagio scolastico in via di attivazione a breve) e azioni di sostegno inter-doposcuola
 - C. Formare le figure educative adulte con un corso per i volontari dei doposcuola e incontri formativi per genitori.
- ✓ Progetto Formazione-Azione Relè 2019- 2020 con la finalità di:
 - A. Migliorare la qualità di vita della Comunità
 - B. Rafforzare i legami di solidarietà nella Comunità
 - C. Sviluppare l’inclusione e la coesione sociale

Il lavoro di rete è quindi un elemento costitutivo della progettualità della scuola

1.4.2. Reti territoriali per l'Inclusione (CTS)

Da tanti anni Centro territoriale per l'inclusione e successivamente Scuola Polo per l'inclusione dell'Ambito26, da novembre 2018 la scuola Bonvesin è diventata anche **Centro Territoriale di Supporto (CTS) della provincia di Milano**, vale a dire una rete territoriale permanente che consente di diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica degli alunni con disabilità (Legge 104/92), con disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/10) e con altri bisogni educativi speciali (Direttiva del 27 dicembre 2012), attraverso le Nuove Tecnologie.

Il CTS informa i docenti, gli alunni, gli studenti e i loro genitori delle risorse tecnologiche disponibili, sia gratuite sia commerciali.

Il CTS organizza iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES, nonché nell'ambito delle tecnologie per l'integrazione, rivolte al personale scolastico, agli alunni o alle loro famiglie, nei modi e nei tempi che ritengano opportuni.

1.4.2.1. COSMI, una rete per l'inclusione

Nel 2018 un gruppo di docenti specializzati dell'ICS Bonvesin de la Riva ha realizzato la piattaforma COSMIICF per la redazione del PEI on line in chiave ICF. L'uso condiviso di questo strumento di progettazione è stato formalizzato da un progetto di rete che prevede la partecipazione di (115 istituti presenti sugli Ambiti Territoriali della Città Metropolitana di Milano, del Lodigiano e di Pescara). La rete è finalizzata al potenziamento delle azioni di supporto al processo di inclusione e prevede l'attivazione di un servizio di consulenza continuo e costante garantita da personale docente specializzato.

La piattaforma fa emergere una visione globale del soggetto con disabilità nel contesto scolastico, utile all'elaborazione del Progetto di Vita e permette una maggiore facilità d'uso dei contenuti da parte di tutti gli utenti che hanno accesso.

In particolare si configura come un sistema di supporto on line con accesso sicuro e rispettoso della privacy, che, partendo da informazioni inserite, relative a un'attenta osservazione dell'alunno, guida l'utente nel definire gli obiettivi e strategie educativo-didattiche in linea con il funzionamento della persona.

Il sistema permette inoltre l'uso del modello ICF in modo estensivo, anche nel caso in cui non si abbia una conoscenza approfondita di tale classificazione e facilita il processo di stesura e gestione del PEI.

<https://www.cosmiicf.it/>

1.4.2.2. Sportello AUTISMO

Lo Sportello Autismo offre un servizio di consulenza in tema di didattica inclusiva per studenti con disturbo dello spettro autistico.

E' rivolto a: Dirigenti Scolastici, docenti curricolari, docenti specializzati per le attività di sostegno, consigli di classe o di sezione che desiderano ricevere un supporto educativo-didattico ed organizzativo da docenti esperti, selezionati all'interno della rete Ambito26. Dispone di due modalità di intervento:

- a) consulenza via email e/o telefonica e /o presso lo sportello (previo appuntamento) per i docenti nelle cui classi sono presenti alunni con disturbo dello spettro autistico. Il docente esperto potrà fornire indicazioni di tipo didattico, suggerire materiali e strumenti, prevalentemente freeware, strategie, consigli pratici operativi.
- b) intervento in sede (nei casi in cui si riterrà opportuno) incontri con i docenti dei consigli di classe presso la scuola richiedente. Tale intervento richiede la firma dal Dirigente Scolastico dell'istituto e la firma dai genitori.

<https://sites.google.com/icsbonvesin.gov.it/polo-inclusione-26/sportello-autismo?authuser=0>

1.4.3. L'Amministrazione comunale

La scuola da anni è impegnata a tessere e consolidare i rapporti con il territorio secondo il principio di sussidiarietà ed è ben inserita nel contesto territoriale, in particolare sul piano dell'orientamento gestito direttamente dall'Ente.

La scuola è coinvolta anche in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative all'interno di un progetto orientamento che vede la collaborazione attiva di tutte le realtà del territorio.

In particolare i rapporti con l'Amministrazione comunale sono costanti e finalizzati alla definizione di strategie comuni per il miglioramento del livello educativo-formativo

Il Comune svolge un ruolo di raccordo e di co-progettazione quale interlocutore privilegiato del sistema scolastico cittadino

- Nell'individuazione dei bisogni, nell'attivazione delle risorse e nel coordinamento degli interventi

- Nell'individuazione delle modalità di confronto al fine di definire i reciproci ambiti d'intervento, per competenza e responsabilità, riferiti alle diverse problematiche;
- Nella promozione di una maggiore integrazione tra le diverse scuole;
- Nella razionalizzazione delle relazioni e delle procedure

1.4.4. Le famiglie

La scuola riconosce una grande importanza al rapporto con le famiglie, in quanto l'educazione dell'alunno è completa se c'è piena assonanza tra gli interventi educativi della scuola e quelli operati dalla famiglia.

La famiglia offre alla scuola tutte le opportunità per migliorare la conoscenza dei propri figli, al fine di calibrare su ognuno di essi gli interventi più efficaci e di sicuro successo.

Molto attivi sono i comitati genitori delle singole scuole che collaborano attivamente con la scuola per la realizzazione del progetto formativo

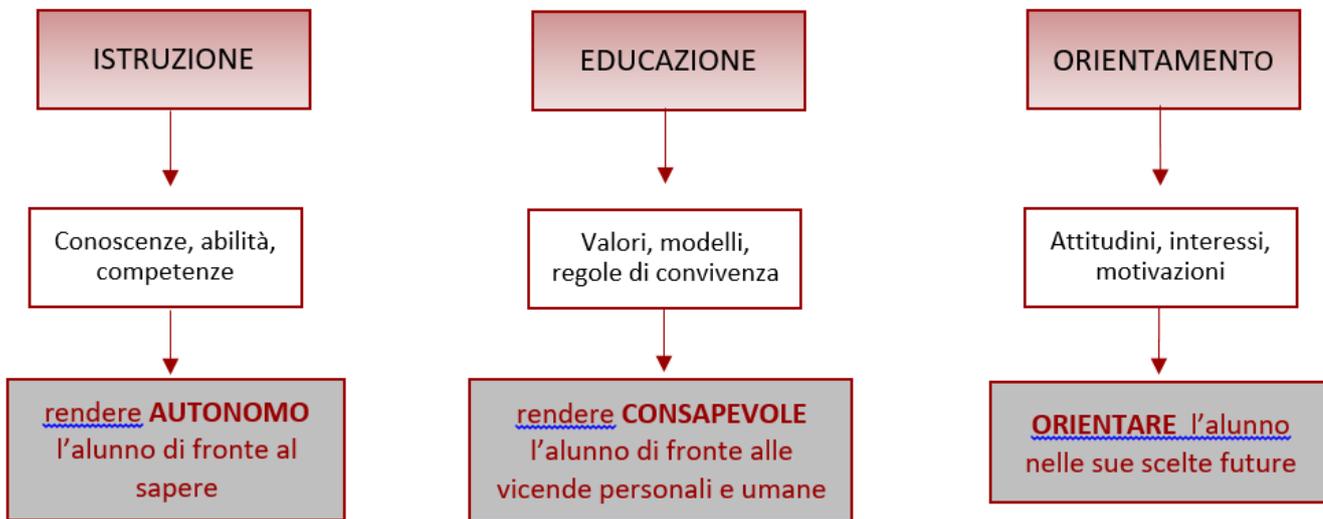
2. GLI OBIETTIVI

2.1. La Mission dell'istituto

Il Piano dell'Offerta Formativa esplicita la progettualità collegiale della nostra scuola attraverso

- una mappa di tutte le attività centrate su nuclei portanti, sui temi prioritari scelti dalla scuola in relazione alle problematiche e alle opportunità del contesto, sulla pedagogia e la didattica inclusiva;
- un piano organico che rappresenti gli orientamenti cognitivi, le relazioni concettuali perché sia possibile salvaguardare l'unitarietà dell'apprendimento/insegnamento;
- un progetto sistemico capace di fare rete con altre scuole, con le istituzioni e le agenzie del territorio, con l'università e con realtà che si occupino di formazione;
- un'organizzazione didattica trasparente e condivisa:
 - a. orario settimanale di alunni e docenti
 - b. spazi e laboratori
 - c. uscite
 - d. incontri con le famiglie, con ASL ed enti
- un'azione che
 - **Promuova:**
 - ✓ la cura della relazione educativa
 - ✓ il laboratorio come metodologia di apprendimento
 - ✓ la formazione e l'aggiornamento a supporto del Piano dell'offerta formativa
 - ✓ l'utilizzo di strumenti di autovalutazione e monitoraggio
 - **Sviluppi** negli alunni una sana autostima e un'adeguata costruzione delle relazioni con la diversità degli altri
 - **Migliori:**
 - ✓ gli strumenti di programmazione delle discipline d'insegnamento e dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe
 - ✓ gli strumenti di valutazione dell'apprendimento
 - ✓ la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con BES.
 - **Potenzi:**
 - ✓ la dimensione orientativa della didattica dei saperi disciplinari
 - ✓ la progettualità in rete con altre istituzioni scolastiche e il territorio
 - ✓ l'uso delle tecnologie multimediali
 - ✓ l'informatizzazione delle comunicazioni
 - ✓ le iniziative di educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole e attiva

Un Piano dell'Offerta Formativa che in sintesi si basa su



2.2. Gli obiettivi specifici

2.2.1. Obiettivi di inclusività

1. **Accoglienza**: chi entra nella scuola, sia alunno, sia operatore scolastico o genitore, deve sentirsi accolto in quanto persona, risorsa e arricchimento per gli altri.
2. **Attenzione al benessere psicofisico di ognuno**: la scuola è luogo di vita, dove si sperimentano molteplici modi di stare insieme, dove si impara stare con gli altri e ad entrare in relazione con gli adulti.
3. **Didattica personalizzata**: una didattica mirata alla promozione delle potenzialità di ciascun alunno, con attenzione alla pluralità delle intelligenze e dei bisogni educativi.
4. **Sistema formativo integrato** in un clima di scambio e collaborazione tra i diversi ordini di scuola interni all'istituto, con le famiglie, l'ente locale, le altre scuole e le associazioni attive sul territorio.

2.2.2. Obiettivi di qualità

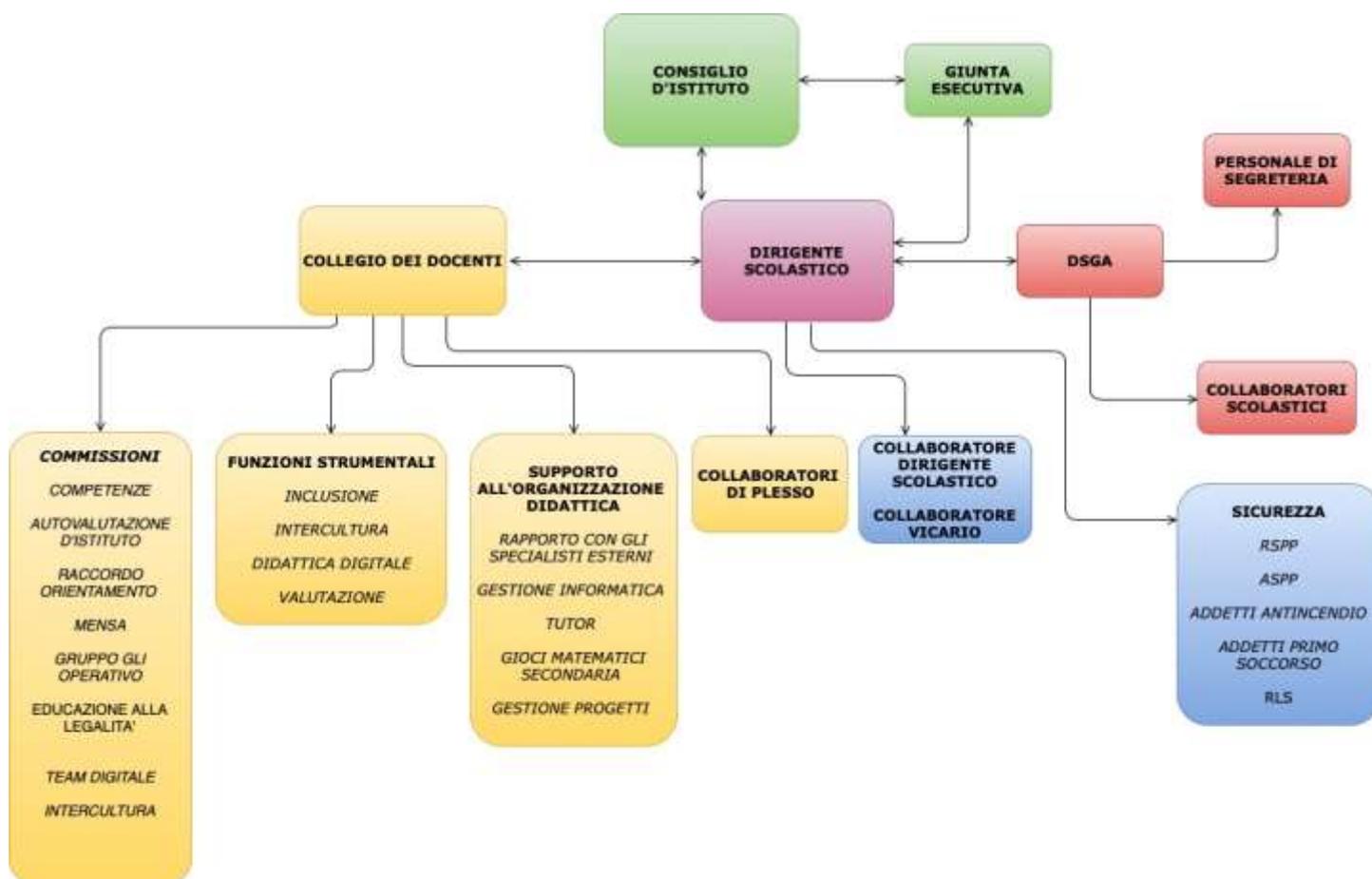
1. **Didattica delle competenze**: ogni alunno al termine del percorso scolastico deve aver conseguito competenze secondo quanto previsto nelle Indicazioni Nazionali (DM 254 del 2012) in coerenza con le otto competenze chiave di cittadinanza.¹
2. **Trasparenza dell'azione didattica e della valutazione** attraverso una puntuale documentazione degli obiettivi si intende consentire il coinvolgimento delle famiglie degli allievi nel processo formativo.
3. **Miglioramento continuo degli apprendimenti** attraverso azioni di monitoraggio del progresso che gli allievi realizzano nel loro percorso scolastico (guadagni cognitivi) tenendo conto della differenza tra i risultati osservati e quelli attesi in relazione alle caratteristiche degli allievi (condizione socio-economico-culturale, attitudini, ecc.), e una costante ricerca di strategie didattiche innovative per ottenere "valore aggiunto".
4. **Autovalutazione d'istituto**, attraverso parametri che indichino la qualità del servizio scolastico offerto, secondo le priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione (D.M. del 18/9/14, n°11).
5. **Flessibilità** nei tempi e nelle modalità di organizzazione dei momenti di insegnamento-apprendimento, per utilizzare al meglio le risorse presenti nel sistema scolastico, ispirandosi a criteri di efficienza ed efficacia.
6. **Attenzione alla continuità** del processo educativo tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.
7. **Attenzione all'orientamento** con il riconoscimento da parte degli studenti delle proprie inclinazioni.
9. **Consapevolezza di essere cittadini europei**, tramite progetti di educazione alla legalità, all'intercultura, potenziamento dell'inglese e altre lingue comunitarie

¹ Per competenza si intende " ... una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale." (Raccomandazione europea del 2006):1. Comunicazione nella madrelingua;2. Comunicazione nelle lingue straniere;3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;4. Competenza digitale;5. Imparare ad imparare;6. Competenze sociali e civiche;7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;8. Consapevolezza ed espressione culturale

2.2.3.Indirizzi di organizzazione e di gestione

- 1.**Gestione unitaria** dell'istituzione scolastica garantita dal dirigente che coordina le azioni della scuola attraverso
 - a. la sintesi dei principi e delle fasi fondamentali
 - b. il continuo scambio di idee con i soggetti dell'organizzazione scolastica: organi collegiali, collaboratori del dirigente, coordinatori di plesso, funzioni strumentali, responsabili dei progetti e delle commissioni, Direttore dei servizi generali e amministrativi, tutto il personale docente e non docente.
- 2.**Rispetto delle regole comuni a tutto l'istituto**, intese come punto di riferimento e strumenti per una reale cooperazione tra le diverse componenti e le diverse realtà scolastiche.
- 3.**Innovazione, tecnologica e organizzativa**, per migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio, attraverso una logica di miglioramento continuo.
- 4.**Informatizzazione**, finalizzata a una riduzione dei costi di servizio, facilità di ricerca e interazione fra i fruitori dei servizi.
- 5.**Trasparenza**: consolidamento di un processo di condivisione e collegialità nelle procedure e nella comunicazione per una migliore qualità dell'informazione.
- 6.**Comunicazione** diffusa e tempestiva delle decisioni e delle attività.

2.2.3.1.Organigramma



2.3. Il Piano Triennale di Miglioramento (PdM)

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento. La scuola è tenuta a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV, integrate da quanto emerge dalla rilevazione dei bisogni.

	ESITI DI ALTA IMPORTANZA E ALTA CRITICITA' DA AFFRONTARE PRIORITARIAMENTE	ESITI DI ALTA IMPORTANZA E BASSA CRITICITA' DA MANTENERE E CONSOLIDARE
		RISULTATI SCOLASTICI Riduzione della variabilità fra le classi (priorità 3)
	RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE Miglioramento dei risultati delle prove standardizzate nelle classi quinte e terze secondaria (priorità 1)	
		RISULTATI A DISTANZA Miglioramento del successo scolastico degli alunni al passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado (priorità 4)
	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA Sviluppo e miglioramento delle competenze chiave degli studenti in uscita. (priorità 2)	

2.3.1. Priorità 1 - Progetto Prove Invalsi

ESITI	Priorità	Traguardo	PROCESSI	
Settori/Aree			Obiettivi di processo	
Risultati scolastici	Miglioramento dei risultati delle prove standardizzate nelle classi quinte e terze secondaria	Rientrare nella media delle scuole che hanno lo stesso indice ESCS o nella media regionale.	Ob.1	Costruire e utilizzare prove strutturate per classi parallele con relative tabelle di valutazione da somministrare nel corso dell'anno.
			Ob.2	Creare una banca dati di prove strutturate.
			Ob.1 1	Incrementare i gruppi di lavoro composti da insegnanti dei diversi ordini, finalizzati alla produzione di materiali/strumenti di buona qualità

2.3.2. Priorità 2 - Progetto Sviluppare competenze

ESITI	Priorità	Traguardo	PROCESSI	
Settori/Aree			Obiettivi di processo	
Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo e miglioramento delle competenze chiave degli studenti in uscita.	Attivare nella pratica quotidiana il curricolo per competenze.	Ob.4	Sviluppare modalità didattiche innovative grazie alla presenza delle LIM nelle classi (lavori di gruppo e di ricerca) e all'uso del laboratorio di robotica
			Ob.5	Incrementare la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni laboratoriali.
			Ob.6	Progettare unità di lavoro per competenze mirati alla personalizzazione e all'inclusione degli alunni

			Ob.10	Investire risorse economiche per implementare attività e progetti in ottica di continuità verticale per il potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza
			Ob.12	Progettare percorsi di ricerca/azione sulla didattica per competenze

2.3.3.Priorità 3 - Progetto Classe

ESITI	Priorità	Traguardo	PROCESSI	
Settori/Aree			Obiettivi di processo	
Risultati scolastici	Ridurre il divario fra le classi	Ridurre il divario dei risultati delle classi del 30%	Ob.3	Organizzare in modo flessibile l'orario scolastico favorendo il lavoro per classi parallele.
			Ob.8	Individuare criteri di formazione delle classi che ne garantiscano l'omogeneità

2.3.4.Priorità 4 - Progetto Lavoriamo nel territorio

ESITI	Priorità	Traguardo	PROCESSI	
Settori/Aree			Obiettivi di processo	
Risultati a distanza	Miglioramento del successo scolastico degli alunni al passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado	Aumentare il successo degli alunni nel secondo anno della scuola secondaria	Ob.7	Realizzare unità di lavoro in verticale su temi interdisciplinari con scambi di docenti e alunni
			Ob.9	Introdurre forme di controllo strategico e di monitoraggio per riorientare le strategie e riprogettare le azioni
			Ob.13	Incrementare il coinvolgimento dei genitori e del territorio attraverso la partecipazione a reti territoriali per l'orientamento e favorendo la partecipazione dei genitori ad alcuni gruppi di lavoro, ad esempio il GLH operativo

3.L'INCLUSIONE

3.1.Una scuola inclusiva

Il principio del successo formativo costituisce il fondamento e la finalità della scuola. Pertanto, il nostro istituto pone l'attenzione sul fatto che tutti gli studenti debbano essere messi in condizione di avere accesso a forme di apprendimento continuo, necessarie per diventare cittadini attivi e responsabili. Ogni allievo deve poter sviluppare la propria competenza e avere la possibilità di apprendere all'interno di diversi e mutevoli contesti e processi formativi.

La mission della nostra scuola si basa sulla possibilità di affrontare efficacemente il pluralismo educativo, cercando di coniugare i differenti bisogni individuali, sociali, culturali, religiosi, etnici degli alunni, con il dovere di elaborare un progetto formativo comune, coerente con il contesto territoriale. La progettualità da parte di tutti i docenti (curricolari e di sostegno), articolata attorno ai processi di individualizzazione e di personalizzazione, punta a valorizzare i talenti dell'alunno e a far emergere le potenzialità naturali nelle varie forme di intelligenza.

Una scuola inclusiva:

- differenzia i percorsi
- riconosce e favorisce l'altro
- considera la diversità come un punto di forza sia della socializzazione che dell'apprendimento
- richiede sinergie nell'utilizzo delle competenze e delle risorse, oltre che del lavoro di rete.

<https://www.icsbonvesin.edu.it/pagine/la-scuola-di-tutti-e-di-ciascuno>

3.2.L'Accoglienza

“Il bisogno di essere accolto, valorizzato, di ottenere successo, vale per tutti gli alunni, ognuno impegnato nella difficile impresa della crescita, ognuno alla ricerca di realizzare se stesso”
(I. Fiorin)

Una scuola accogliente è una scuola attenta al benessere degli alunni, impegnata a progettare percorsi di sviluppo e di autorealizzazione.

Una scuola accogliente è allegra, colorata, in grado di rendere piacevole e gratificante l'acquisizione dei saperi, di favorire ricche relazioni sociali, al tempo stesso seria e responsabilizzante, promuovendo la capacità di operare delle scelte, nel rispetto delle regole, delle persone e delle cose, in un'ottica costruttiva.

Una scuola accogliente è la scuola dell'inclusione che valorizza le differenze, favorisce l'incontro tra culture e realtà diverse, creando legami autentici tra le persone.

Pertanto la nostra scuola cura e organizza il delicato momento dell'accoglienza, predisponendo un clima adatto per consentire agli alunni di intraprendere il loro “viaggio”.

Piano di accoglienza

Chi	Alunni Famiglie Insegnanti Operatori del territorio
Strumenti e attività	Incontri di presentazione della scuola e della sua impostazione formativa (PTOF) Condivisione del Patto educativo di corresponsabilità Giornate di scuola aperta Colloqui tra docenti, famiglie e istituzioni del territorio coinvolte nel processo formativo Attività laboratoriali e percorsi di accoglienza Visite guidate della scuola Attività di Raccordo fra i diversi ordini di scuola
Attraverso	Rispetto Empatia Cordialità Trasparenza Competenza comunicativa verbale Padronanza della propria disciplina Interazione positiva Entusiasmo e motivazione

3.3.Bisogni educativi speciali (BES)

L'Istituto definisce le linee di un Piano Annuale per l'Inclusione in cui sono declinati principi, criteri, strategie utili per l'inserimento degli alunni che manifestano un bisogno educativo speciale (BES).

Le Direttive Ministeriali indicano con l'acronimo BES quegli alunni che esprimono un Bisogno Educativo Speciale legato:

- alla disabilità;
- ai disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- allo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale.

Il Piano Annuale di Inclusione viene coordinato dal Gruppo di Lavoro **(GLI)**, che si pone come obiettivi:

- la creazione di un ambiente accogliente;
- l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento/insegnamento;
- la realizzazione di percorsi educativo-didattici inclusivi;
- l'acquisizione di competenze collaborative;
- la collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Il GLI, previsto dalla recente normativa sui BES (Direttiva Ministeriale 2012 e CM n. 8 del 2013), è costituito dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione strumentale per l'Inclusione, dai docenti di sostegno e di classe di ogni ordine, individuati dal Collegio, e annualmente si occupa di:

- rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi attuati;
- fare focus / confronto sui casi, consulenza e fornire supporto ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi;
- attuare azioni di rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai team docenti e dai consigli di classe;
- predisporre la documentazione utile per la programmazione didattica personalizzata e individualizzata;
- elaborare il Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

La scuola da anni si distingue sul territorio per la sua capacità di potenziare la cultura dell'inclusione, per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno, promuovendo l'accoglienza e favorendo l'integrazione. Il nostro istituto è uno dei sei POLI Territoriali per l'inclusione (ex **CTI**), costituiti sulla base dell'esperienza delle scuole Centro territoriale per l'inclusione, in seguito all'elaborazione delle linee guida regionali, strumento di raccordo delle diverse esperienze delle Province della Lombardia.

Il Polo per l'inclusione è finalizzato al coordinamento dei servizi per l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali frequentanti le scuole del nostro territorio, che comprende le scuole dell'AMBITO 26 della provincia di Milano. Si ispira ad un concetto di rete riconducibile alle forme di sussidiarietà verticale e orizzontale, in una prospettiva sistemico-organizzativa e consente di coordinare in sinergia, tra le diverse Istituzioni scolastiche firmatarie, le risorse umane e professionali che operano nel settore dei bisogni educativi speciali. Questa rete facilita lo sviluppo di un dialogo e di un confronto costruttivi tra le scuole e promuove accordi interistituzionali con l'Asl Milano 1, con l'Ufficio scolastico territoriale, con le Amministrazioni comunali e con le Associazioni presenti sul territorio. In quest'ottica, il nostro istituto è stato sede del corso biennale di formazione dei referenti/coordinatori dell'area BES sui temi della disabilità e dell'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

3.3.1. Alunni con disabilità (legge n. 104/92)

Il nostro Istituto adotta prassi consolidate e procedure formalizzate per assicurare a tutti gli alunni diversamente abili il diritto ad essere accolti e offre modalità di lavoro per favorire l'instaurarsi di un clima accogliente e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (alunni, genitori, docenti).

Queste azioni si articolano in diversi momenti, dall'attività di accoglienza e orientamento degli alunni in ingresso, per proseguire con iniziative e progetti coordinati, definiti nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), documento che viene redatto in collaborazione con gli esperti della Neuropsichiatria infantile e la famiglia.

La famiglia viene considerata come una risorsa importante (oltre che come portatrice di diritti/doveri), nella definizione e nella verifica dei piani educativi, nei quali sono previste anche forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Tutte le componenti, secondo la loro competenza, collaborano e si coordinano per pianificare gli interventi formativi del PEI, per realizzare l'inclusione e sviluppare le competenze dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione e nella socializzazione

Accoglienza

- Continuità tra asili nido/scuola dell'infanzia, scuola dell'infanzia/scuola primaria, scuola primaria/ scuola secondaria di 1° grado: incontri tra docenti, visite guidate e attività per consentire all'alunno di conoscere le scuole prima del suo effettivo inserimento.
- Fine maggio-inizio giugno: raccolta di tutte le informazioni relative all'alunno diversamente abile nel corso degli incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola, con compilazione di un'apposita scheda.
- Giugno: predisposizione degli ambienti; previsione delle attrezzature e formazione dei gruppi classe sulla base delle informazioni raccolte. Per l'alunno diversamente abile si pone particolare attenzione nel creare un gruppo classe che possa costituire un contesto favorevole alla sua inclusione e alla sua crescita formativa.

- Prima metà di settembre: analisi collegiale da parte del GLI delle Diagnosi Funzionali, stilate dall'equipe medica e pervenute alla scuola entro l'inizio dell'anno scolastico (DPR 24/02/92 art. 3 c.1).
- Prima metà di ottobre: si completa il quadro conoscitivo dell'alunno incontrando la famiglia, le strutture e/o le Associazioni coinvolte nel suo Progetto di Vita per prevedere le strategie di orientamento che lo aiuteranno a raggiungere l'autonomia.
- A fine ottobre/inizio novembre: viene definito il PEI che indica le aree di intervento, ne definisce gli obiettivi, i tempi, le modalità e i sussidi per la loro realizzazione, secondo una struttura elaborata e condivisa a livello di istituto. Il PEI è una pianificazione puntuale e logica degli interventi formativi, elaborato sulle effettive potenzialità dell'alunno. Il PEI deve essere completato entro la fine del mese di novembre.

Azioni fondamentali

- Nel corso dell'anno: il Docente di sostegno (contitolare della classe e tenuto a partecipare a tutti i momenti e atti previsti dalla normativa) coordina gli interventi individualizzati, predispone le verifiche concordate con i colleghi curricolari e valuta e documenta il percorso formativo attraverso la registrazione dei progressi raggiunti dall'alunno.
- Fine gennaio-inizio febbraio: completamento scheda di valutazione del primo quadrimestre.
- In corso d'anno il Docente di sostegno verificherà periodicamente la programmazione apportando eventuali modifiche e aggiornamenti.
- Al termine dell'anno: verifica del Pei da parte di tutti i soggetti coinvolti (consiglio di classe, team docenti, specialisti Asl, famiglia, operatori del territorio). Il Docente di sostegno predispone quindi la relazione finale, firmata da tutti gli insegnanti della classe durante lo scrutinio finale e allegata al verbale.

3.3.2.COSMI, progettiamo l'Inclusione

L'attenzione alla persona, la cura verso la progettazione educativo-didattica, il bisogno di adottare modelli unici di progettazione e la necessità di adeguamento al D.Lgs. 66/2017, ci hanno condotto nel 2018 alla creazione di una piattaforma per la redazione del PEI on line in chiave ICF.

La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) redatta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2001 ha lo scopo di fornire un linguaggio standard e unificato che serva da modello di riferimento per la descrizione della salute e degli stati ad essi correlati.

Grazie a quest'ultimo strumento di classificazione, la piattaforma consente una visione globale del funzionamento del soggetto nel contesto scolastico ed extrascolastico, utile all'elaborazione del Progetto di Vita.

Attraverso la compilazione del quadro funzionale, è possibile tracciare una profilazione dell'alunno con disabilità, a partire dal riconoscimento dei punti di forza sui quali fondare l'intervento educativo-didattico per un loro potenziamento ed una individuazione delle criticità per definire l'ambito di d'azione progettuale.

Il sistema di supporto on line, con accesso sicuro e rispettoso della privacy, guida l'utente nella definizione degli obiettivi di sviluppo, nella progettazione educativo-didattica e nel monitoraggio e nella verifica del percorso formativo in modo del tutto coerente rispetto al profilo emerso dall'osservazione.

Dal 2018, la piattaforma COSMI è divenuta una pratica strutturale del nostro istituto per condividere la progettualità del P.E.I. fra docenti curricolari, docenti di sostegno, genitori, educatori, neuropsichiatri, ciascuno secondo le proprie competenze, definendo in modo intenzionale, sistematico e corresponsabile il percorso formativo.

<https://www.cosmiicf.it/>

3.3.3.Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)

La legge n. 170/2010 garantisce agli alunni con segnalazione diagnostica di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi anche in sede di verifica e di valutazione, durante il corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato. La personalizzazione dell'apprendimento, prevista dalla normativa (a differenza della individualizzazione), non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo, ma indica l'uso di strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso la possibilità di coltivare le proprie potenzialità. "In altre parole, la personalizzazione ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti" (M. Baldacci)

Data l'importanza della materia è perciò indispensabile che l'iter per l'individuazione e la gestione dei casi, nonché per l'informazione e la collaborazione con le famiglie, sia una prassi condivisa dall'intero corpo docente perché "... la

competenza sui DSA deve permeare il corpo docente di ogni classe, in modo che la gestione e la programmazione di passi significativi (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe." (Linee Guida, punto n. 7)

I team docenti e i consigli di classe, dopo un'attenta valutazione della diagnosi, predispongono entro il mese di Novembre, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che costituisce un allegato riservato della programmazione di classe.

Il PDP contiene e sviluppa i seguenti punti:

- ✓ potenzialità dell'alunno
- ✓ descrizione della certificazione dello studente
- ✓ osservazioni sulle abilità strumentali e sulle caratteristiche del processo di apprendimento
- ✓ misure relative alla lettura e alla scrittura
- ✓ misure relative alla modalità di lavoro e di apprendimento
- ✓ misure relative alle verifiche
- ✓ strumenti compensativi concordati

Al termine di ogni quadrimestre i docenti verificano la situazione didattica degli studenti con DSA.

Il PDP, una volta redatto, viene condiviso, sottoscritto e consegnato alle famiglie, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, della famiglia e dell'allievo. Pertanto il coordinatore di classe incontra i genitori ai quali viene poi richiesta la sua condivisione per mezzo di firma di accettazione. La documentazione prodotta segue costantemente l'alunno nel suo percorso scolastico. In caso di variazione all'interno del consiglio di classe / team, il docente coordinatore / referente si incarica di informare i nuovi colleghi circa i PDP e il percorso svolto.

3.3.4. Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DES)

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate che, per specifici problemi, possono incontrare difficoltà a scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità.

Per "disturbi evolutivi specifici" si intendono i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo - per la comune origine nell'età evolutiva - anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, il disturbo oppositivo-provocatorio, i disturbi d'ansia, dell'umore e della depressione, della condotta. Si tratta di disturbi che possono compromettere il percorso scolastico e che necessitano di un approccio educativo, oltre che clinico, che individui le strategie e le metodologie di intervento, correlate alle esigenze educative speciali nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente.

Per questi alunni si prevedono:

- metodologie didattiche attive centrate sull'ascolto, sulla partecipazione, sul coinvolgimento del soggetto nell'ambiente fisico e sociale, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali;
- misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring, circle-time, brain-storming;
- utilizzo di ausili informatici e delle nuove tecnologie, come la LIM;
- scelta di uno stile di insegnamento orientato a una didattica inclusiva, che favorisca un apprendimento significativo e una costruzione attiva della conoscenza;
- personalizzazione dell'intervento formativo.

Azioni ritenute ormai sempre più efficaci per il conseguimento del successo formativo di tutti, "evitando adempimenti talvolta avulsi dalla didattica e dalla promozione dell'apprendimento nel rispetto dei ritmi di crescita e delle inclinazioni di ciascuno", così come citato nella circolare MIUR n° 1143 del 17 maggio 2018.

3.3.5. Alunni neo arrivati in Italia (NAI)

Gli alunni di cittadinanza non italiana (C.M. n. 8/2013) necessitano di interventi *didattici ed educativi* relativi all'apprendimento della lingua italiana e *all'inclusione nel nuovo contesto classe*. Per i NAI, alunni neo-arrivati in Italia, i team docenti e i consigli di classe predispongono un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Gli insegnanti di classe, conosciuta la storia personale e scolastica dell'allievo, tenuto conto *di eventuali* difficoltà rilevate, predispongono interventi educativi personalizzati nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'alunno di raggiungere, nelle singole discipline e nel corso dell'anno, le competenze e le abilità fondamentali.

Nella scuola secondaria di primo grado, nei casi in cui il consiglio di classe lo ritenga funzionale al percorso didattico dell'allievo, l'insegnamento della seconda lingua straniera viene sostituito con un corso di facilitazione in lingua italiana,

come previsto dalla legislazione vigente. Le famiglie vengono informate del percorso scolastico del proprio figlio e sottoscrivono il documento per accettazione.

Accoglienza

Durante la fase di inserimento, l'alunno straniero, iscritto nella scuola primaria e secondaria, viene inserito nel gruppo di facilitazione linguistica presente in tutti i plessi. Nella scuola dell'infanzia è previsto un inserimento graduale per tutti i bambini.

L'insegnante prevalente o il coordinatore della classe concordano con la famiglia un colloquio al fine di raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi.

Per una maggiore chiarezza nei rapporti con i nuovi genitori, nei casi in cui la comunicazione risultasse difficoltosa, l'istituto può avvalersi di un mediatore linguistico di madrelingua. Tale figura può essere richiesta dalla nostra scuola grazie ad un progetto patrocinato dall'Amministrazione comunale.

Facilitazione

L'intervento di facilitazione linguistica è indirizzato sia a bambini stranieri iscritti alla scuola dell'infanzia che non parlano la lingua italiana in famiglia, sia ad alunni neo-arrivati e di recente immigrazione, iscritti alla scuola primaria e secondaria che necessitano di alfabetizzazione di base e di supporto linguistico; entrambi gli interventi sono volti ad un completo inserimento dello studente nel gruppo classe e nella comunità cittadina.

Nelle scuole primarie e nella secondaria tale attività avviene sia in classe, ad opera degli insegnanti che predispongono il materiale necessario e mettono in atto le attività programmate, sia in gruppi ristretti ed omogenei, seguiti da personale esterno qualificato, grazie ad un progetto gestito a livello cittadino dall'Amministrazione comunale.

Nella scuola dell'infanzia vengono formati dei piccoli gruppi di circa 6/7 bambini che lavorano in modo intensivo per circa tre mesi. Durante questo periodo vengono proposte attività nel piccolo gruppo che poi le facilitatrici ripropongono almeno una volta all'intero gruppo classe in modo che le insegnanti stesse proseguano con parte della stimolazione linguistica.

Durante il periodo di lockdown gli alunni stranieri iscritti alle primarie e alla secondaria vengono seguiti online dalle facilitatrici con percorsi personalizzati; in particolare gli allievi di terza media vengono supportati nella stesura dell'elaborato da presentare all'esame di Stato. Nei periodi in cui viene attivata la DDI, previa autorizzazione dei genitori, gli alunni NAI lavorano in presenza in un piccolo gruppo seguito sia dalle facilitatrici sia da personale interno.

Supporto linguistico alla didattica

Raggiunti gli obiettivi minimi, l'alunno segue la programmazione di classe. Questa è la fase più critica in quanto l'allievo straniero *deve gradualmente diventare padrone di un linguaggio disciplinare di livello avanzato in breve tempo, perciò continua ad avere difficoltà nella lingua dello studio anche quando si esprime in modo corretto ed interagisce positivamente con compagni ed insegnanti di riferimento. Benché non necessiti più di facilitazione, non sempre è in grado di studiare in modo autonomo, ma ha bisogno di un supporto in piccolo gruppo. Per questo motivo l'istituto ha programmato attività di sostegno con alunni provenienti da diverse classi, ma dello stesso livello.*

Nella scuola dell'infanzia si prosegue in classe l'attività descritta nel paragrafo precedente.

<http://www.icsbonvesin.gov.it/content/una-scuola-dove-%C3%A8-importante-linclusione-degli-alunni-stranieri>

3.3.6. Lo svantaggio socio-economico-linguistico

Tra questi alunni si trovano quelli che, pur non presentando deficit nell'apprendimento, risultano non possedere competenze cognitive adeguate nell'area metacognitiva, linguistica e sociale, altri che vivono situazioni familiari difficili, altri ancora hanno vissuto complessi percorsi migratori e di ricongiungimenti familiari che sono spesso accompagnati da una bassa scolarizzazione. In questi casi siamo di fronte ad alunni con normali capacità di apprendimento, ma che sono ostacolati da una scarsa dotazione di mezzi di apprendimento o da risposte psicologiche e comportamentali eccessive.

I docenti del nostro Istituto, valutando che l'individuazione a cura dei docenti di alunni appartenenti a questa categoria, non debba essere fatta con avventatezza e facilità, bensì debba essere correlata ad elementi oggettivi o da ben fondate considerazioni psicopedagogiche o didattiche, propongono l'adozione di un Piano didattico personalizzato (PDP) e di percorsi personalizzati come soluzioni temporanee, da rivalutare periodicamente con l'eventuale variazione degli stessi o la possibilità di superarli. L'adozione di PDP e dei percorsi personalizzati è volta a consentire agli alunni, tramite gli strumenti dispensativi e compensativi, di superare le difficoltà che possono incontrare nel percorso scolastico per evitare quanto racconta Pennac nel suo Diario di scuola:

«Ero negato a scuola e non era mai stato altro che questo. Il tempo sarebbe passato, certo, e poi la crescita, certo, e i casi delle vite, certo, ma io avrei attraversato l'esistenza senza giungere ad alcun risultato. Era ben più di una certezza, ero io. Di ciò alcuni bambini si convincono molto presto e se non trovano nessuno che li faccia ricredere, siccome non si può vivere senza passione, in mancanza di meglio sviluppano la passione del fallimento»

3.4.L'Intercultura

Parallelamente il nostro istituto intende prevenire, con percorsi individualizzati, l'abbandono scolastico e al tempo stesso favorire l'inserimento degli alunni stranieri in una realtà scolastica, e più in generale sociale, diversa da quella del proprio paese d'origine.

Infatti educare alla cittadinanza i nostri alunni, cittadini italiani e non, vuol dire educare al riconoscimento delle culture altre, valorizzando le differenze con lo scopo ultimo di realizzare una convivenza pacifica tra i popoli, basata sulla tutela dei diritti inviolabili dell'uomo.

Costituiscono obiettivi specifici del progetto intercultura:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in relazione agli alunni stranieri
- facilitare i rapporti ed il dialogo tra insegnanti e famiglie di allievi stranieri
- favorire un clima di accoglienza che consenta una piena integrazione a livello scolastico
- facilitare l'ingresso di ragazzi stranieri nel sistema scolastico e quindi nel tessuto sociale
- fornire agli allievi stranieri gli strumenti culturali per una piena integrazione nella scuola e nella società italiana
- suscitare negli alunni la curiosità verso culture diverse dalla propria
- diffondere il valore della multi etnicità e multiculturalità della nostra società attraverso la conoscenza e il confronto
- promuovere la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'Intercultura.

3.4.1.Settimana interculturale

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, dall'anno scolastico 2014/15 la scuola ha istituito anche una settimana interculturale. Gli insegnanti ritengono, infatti, che in una società multietnica e multiculturale, la scuola sia il luogo privilegiato di incontro e di dialogo tra culture e cittadinanze differenti.

La settimana interculturale, quindi, non si rivolge solo agli alunni stranieri, ma soprattutto agli studenti italiani affinché vengano educati fin da giovani al riconoscimento delle culture dei popoli del mondo; crediamo, infatti, valorizzando le differenze culturali, di giungere allo scopo ultimo dell'educazione alla cittadinanza: realizzare una convivenza pacifica tra i popoli, basata sulla tutela dei diritti di ognuno.

Ogni anno le attività variano in base alla programmazione dei diversi plessi, tuttavia lo spirito a cui si ispirano è quello del confronto; vengono perciò organizzati:

- laboratori in cui gli alunni stranieri raccontano la loro esperienza di viaggio
- spettacoli teatrali, musicali, di danza che illustrino le diverse culture degli alunni iscritti nella nostra scuola
- ricerche sulla storia dell'emigrazione nel passato e oggi
- lezioni in lingua madre, con l'ausilio di immagini, disegni
- lezioni di facilitazione linguistica organizzate da alunni italiani rivolte ai compagni stranieri
- tavole rotonde con esperti, genitori, alunni

In epoca di lockdown tutte le attività in presenza che prevedevano lavori di gruppo o assembramenti, come le feste che coinvolgevano i genitori e la cittadinanza, sono state sospese, ma sostituite da incontri online e/o filmati realizzati dai singoli alunni o da gruppi classe, che vengono poi pubblicati sul sito dell'istituto. Viene così mantenuta, anche in forme diverse, quell'idea di scambio culturale che è la peculiarità della settimana interculturale.

<http://www.icsbonvesin.gov.it/content/una-scuola-dove-conta-lo-scambio-di-culture>

3.4.2.Progetti per un'apertura verso il mondo

L'istituto è iscritto a E-Twinning, una piattaforma delle scuole europee che permette di comunicare, collaborare, sviluppare progetti e condividere idee utilizzando la lingua inglese. I progetti si inseriscono pienamente in un'ottica interculturale ed inclusiva e si basano sull'impiego della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Nell'anno scolastico 2014/15 gli alunni delle classi quinte Don Milani hanno tenuto una corrispondenza con una scuola della Croazia.

Nell'anno scolastico 2016/17 con il progetto HAND IN HAND FOR A GREEN WORLD. WOULD YOU PLANT A TREE FOR ME? le classi seconde Don Milani, le prime De Amicis e i bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia hanno approfondito tematiche ambientali, ottenendo il certificato di qualità nazionale ed europeo per l'eccellente qualità del lavoro prodotto. Nell'anno scolastico 2017/18 con il progetto FOOD OF THE WORLD, TYPICAL FOOD gli alunni delle due classi terze Don Milani hanno condiviso il percorso con scuole di sei stati europei, ottenendo anche in questo caso il certificato di qualità nazionale ed europeo, raccogliendo il materiale prodotto in un e-book.

Durante l'anno scolastico 2018/19 con il progetto OUR CLASSROOM, che coinvolge 11 stati europei, gli alunni delle classi quarte Don Milani si confronteranno sulle diverse realtà scolastiche.

Allo scopo di allargare gli orizzonti culturale dei nostri alunni, coinvolgendo anche le loro famiglie e gli adulti della comunità, dall'anno scolastico 2018/2019 è stato istituito un progetto intitolato **SULLE ORME DELLE NOSTRE RADICI** che, attraverso un viaggio organizzato dall'istituto ogni anno, si prefigge lo scopo di ripercorrere le tappe fondamentali nella storia del Novecento in Europa. Riteniamo infatti che per vivere il presente con consapevolezza, per scoprire le cause degli avvenimenti che riguardano i nostri giorni ed essere cittadini del mondo è necessario conoscere la Storia, più che mai maestra di vita. Ciò è possibile non solo con lo studio e l'approfondimento che caratterizza da sempre il lavoro didattico in classe, ma anche visitando i luoghi che sono stati teatro del male che l'uomo ha saputo commettere e quelli in cui lo stesso uomo ha dimostrato la sua grandezza artistica e culturale.

I destinatari del progetto sono gli alunni dell'istituto Bonvesin de la Riva, dalla classe quinta in poi, con priorità per gli allievi delle classi terze, genitori, personale scolastico, cittadinanza, per questi ultimi previa disponibilità di posti.

<https://www.icsbonvesin.edu.it/pagine/sulle-orme-delle-nostre-radici/>

3.5. Il Piano annuale dell'Inclusione (PAI)

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, che prevede

- l'individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- la personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- l'utilizzo di strumenti compensativi;
- l'assunzione di misure dispensative;
- l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

Il Piano Annuale dell'Inclusione (http://www.icsbonvesin.gov.it/sites/default/files/PAI_2017.pdf) intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

L'obiettivo del piano è di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. culture inclusive (una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante che valorizza ciascun individuo e afferma valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti)
2. politiche inclusive (una scuola per tutti, in cui tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità)
3. pratiche inclusive (l'istituto progetta le attività formative per rispondere adeguatamente alle diversità degli alunni; incoraggiandoli ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola. Per far ciò, mette in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

Il gruppo GLI ha redatto una guida metodologica (<https://sites.google.com/view/guidametodologica/home>), che è allegata al PAI, per la realizzazione di una didattica inclusiva, al fine di garantire una migliore conoscenza fra i docenti della normativa vigente relativa alle buone prassi.

4. UNA SCUOLA DEL BENESSERE

La scuola, insieme alla famiglia, è la principale agenzia di formazione e di socializzazione dell'individuo, uno dei perni su cui far leva per promuovere il benessere integrale (fisico, psicologico, relazionale) dei soggetti in età evolutiva. La scuola è un luogo di vita, dove si sperimentano molteplici incontri tra coetanei, dove si impara la convivenza civile e a relazionarsi con gli adulti, non un semplice luogo in cui avviene la trasmissione delle nozioni.

Una scuola che pone al centro dell'azione educativo-didattica il benessere psicofisico del soggetto, che impara, valorizza l'individuo nella sua interezza e stimola la sua crescita cognitiva ed emozionale, attraverso

- la promozione della motivazione allo studio e della fiducia in se stessi
- l'attenzione all'ascolto e allo sviluppo della relazione di aiuto
- la costruzione di opportunità per favorire delle riflessioni con le famiglie per la prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico
- la realizzazione di percorsi di educazione alla salute e di prevenzione del disagio, per il benessere psicofisico di tutti

Il nostro Istituto arricchisce da anni l'offerta formativa elaborando progetti di promozione alla salute che, a partire dalle risorse del territorio, costituiscono un approfondimento ed un'integrazione delle programmazioni disciplinari.

4.1. Servizio di supporto PEDAGOGICO

È a disposizione della scuola, **dall'infanzia alla scuola primaria**, un risorsa pedagogica per docenti e famiglie che ha il compito di monitorare eventuali situazioni di criticità in ambito didattico -comportamentale e realizzare specifici interventi formativi su educatori e docenti. La risorsa fornita annualmente dall'Amministrazione comunale nel Piano del Diritto alla Studio si occupa di

- ✓ favorire la precoce individuazione di possibili casi di disturbi/ritardi dell'apprendimento sin dalla scuola dell'infanzia;
- ✓ fornire supporto agli insegnanti nell'utilizzo di metodiche scientifiche di rilevazione di aree di rischio, nella progettazione di interventi sul singolo bambino e nella verifica degli obiettivi raggiunti;
- ✓ fornire supporto nella lettura e rilevazione delle problematiche relative agli alunni per agevolare gli operatori scolastici nel compito di impostare programmi specifici;
- ✓ fornire spazi di consulenza agli operatori scolastici e alle famiglie per le problematiche legate ai disturbi dell'apprendimento e allo svantaggio socio-culturale.

4.2. Sportello di ascolto

Lo sportello d'ascolto psicologico offre **a tutti gli studenti della scuola secondaria** l'opportunità di usufruire della consulenza psicologica all'interno dell'istituto. Lo spazio è dedicato prima di tutto ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, della famiglia, dei pari e fornisce agli studenti la possibilità di prevenire o affrontare il disagio che fisiologicamente l'adolescenza porta con sé.

L'obiettivo è far sì che lo sportello diventi un punto di riferimento e uno spazio che offra accoglienza e ascolto e che come tale non si occupi solo del disagio, ma anche dell'aumento delle risorse e delle competenze personali dei ragazzi, aiutandoli ad attenuare i pregiudizi rispetto alla richiesta di aiuto.

Lo psicologo è naturalmente a disposizione di tutti gli insegnanti che richiederanno la sua collaborazione nel confrontarsi con problematiche vissute a scuola nel rapporto con gli allievi, sia a livello individuale che di gruppo-classe.

4.3. Supporto psicologico per la gestione del disagio

Dall'A. S. 2020-21 è attivo un supporto psicologico per la gestione dei disagi derivanti dall'emergenza Covid-19 rivolto ai **docenti e personale scolastico, agli studenti e alle famiglie**, per accompagnarli nel confronto con le conseguenze pratiche, emotive e psicologiche dell'emergenza attraverso:

- ✓ Sportello di ascolto per docenti, personale scolastico di tutto il comprensivo.
- ✓ Osservazioni nel gruppo classe concordate con gli insegnanti a fronte di una o più problematiche riscontrate nella gestione del disagio emergente.
- ✓ Incontri con il singolo docente e/o con il gruppo di docenti di classe per garantire il supporto necessario nella gestione delle problematiche del singolo alunno o del gruppo classe derivante dall'attuale situazione psico-sociale legata all'emergenza Covid.
- ✓ Incontri con il singolo docente e/o con il gruppo di docenti di classe al fine di individuare le più opportune strategie e modalità per attivare la risorsa familiare a far fronte del disagio manifestato e intercettato dei bambini e ragazzi.
- ✓ Supervisione/formazione rivolta ai docenti su tematiche e situazioni concordate con il professionista in base al bisogno riscontrato.

<https://www.icsbonvesin.edu.it/pagine/counseling-covid-19/>

4.3. Blocca il Bullo - Prevenzione del BULLISMO e del CYBERBULLISMO

Il nostro Istituto ritiene importante progettare l'intervento in un'ottica sistemico-relazionale che veda il coinvolgimento di tutti gli attori sociali: bulli, vittime, gregari, difensori della vittima, insegnanti, Dirigente Scolastico, personale ATA, Comune, Polizia locale, educatori, oratorio, famiglia.

Il fenomeno del cyberbullismo può essere affrontato efficacemente attraverso una formazione che preveda lo sviluppo nello studente delle competenze di cittadinanza digitale. I cosiddetti "nativi digitali" dovrebbero essere identificati non solo per le abilità nella gestione tecnico/strumentale della dimensione digitale ma anche per l'aver acquisito una nuova consapevolezza di quello che significa essere cittadini digitali, in termini di diritti, doveri, responsabilità, processi di causa effetto, modalità di comunicazione, ecc...

La presenza sempre più diffusa delle tecnologie digitali nella vita di tutti i giorni offre sicuramente nuove e grandi possibilità anche nel mondo della scuola, tuttavia ci impone una riflessione sul loro uso efficace, sicuro e consapevole.

Lo sviluppo e l'integrazione dell'uso delle TIC, ed in particolare di internet, nella didattica, offrono le condizioni e l'occasione per una trasformazione dell'insegnamento e dell'apprendimento nelle scuole, ma ci mette di fronte a sfide importanti, che riguardano più livelli di conoscenze, abilità e attitudini che i più giovani hanno bisogno di sviluppare, nell'ottica di accrescere le competenze digitali.

A tal proposito il nostro Istituto ha aderito al progetto "Generazioni Connesse" realizzando iniziative di formazione per docenti e genitori ed elaborando una Policy di E-safety, ovvero un documento che descrive le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione) in ambiente scolastico, le misure per la prevenzione e quelle per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

Pertanto la necessità da una parte di accompagnare i giovani nell'elaborazione di una nuova coscienza degli effetti del loro agire in rete e del quadro di responsabilità di riferimento; dall'altra di intervenire con urgenza per migliorare il clima relazionale all'interno delle classi per prevenire, attraverso un'adeguata educazione comportamentale, qualsiasi manifestazione esplicita o implicita di comportamenti devianti.

Il "Progetto Selfie", ricerca sugli stili di vita giovanili realizzata dalla Comunità Casa del Giovane, in collaborazione con l'Università degli Studi Milano-Bicocca e il Centro "Semi di Melo" ha permesso ai ragazzi di raccontare (mediante un questionario somministrato) i propri gusti, le proprie abitudini e le proprie idee, permettendoci di delineare un quadro significativo degli stili di vita adolescenziali. L'elaborazione dei dati ottenuti dalla somministrazione ci ha dato la possibilità di indagare sui comportamenti a rischio e di individuare i corrispondenti fattori di protezione. L'indagine ha voluto essere primariamente un "dispositivo educativo" nelle mani degli attori della scuola, corpo docente, famiglia e studenti, per aiutare a migliorare la qualità della relazione e a prevenire comportamenti disfunzionali.

Di conseguenza l'ottica di intervento è quella di impegnare l'intera progettazione di Istituto, da quella di classe a quella propria delle aree disciplinari, promuovendo corretti stili di vita, aderendo alla "Rete delle Scuole che promuovono salute", nata in seguito all'Intesa sottoscritta nel luglio del 2011 tra Regione Lombardia e l'USR per la Lombardia, che esplicita la strategia condivisa dalle due istituzioni sul tema della promozione della salute all'interno del contesto scolastico. Il benessere e il buono stato di salute degli alunni costituiscono un requisito sostanziale per il raggiungimento degli obiettivi formativi e costituiscono la base per la prevenzione di fenomeni quali il bullismo e il cyberbullismo.

Come previsto dalla normativa, la nostra scuola si è attivata anche per individuare un docente referente per la prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo. Nello specifico tale figura:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, forze di polizia per realizzare
- progetti di prevenzione o di rieducazione.

In concreto, dunque, per quanto riguarda le strategie d'intervento, le modalità promosse dal nostro Istituto possono essere dirette, ossia basate sul concetto di ripristino della giustizia, la sanzione nei confronti del prepotente/deviante, anche in ottica rieducativa, e il sostegno alla vittima; oppure modalità indirette, che si basano sulla relazione

socioaffettiva, interpersonale, di gruppo avente come conseguenza lo sviluppo della coesione, dell'appartenenza comunitaria e della cooperazione.

Tutto ciò attraverso:

- ✓ Incontri per singole classi con esperti dell'età evolutiva sui comportamenti devianti;
- ✓ Interventi di Carabinieri e Polizia locale sulla tematica;
- ✓ Collaborazione con Associazioni ONLUS ed Enti territoriali per la realizzazione di iniziative ed eventi
- ✓ Uso di tecniche di apprendimento cooperativo;
- ✓ Partecipazione a indagini e ricerche;
- ✓ Attuazione del programma LIFE SKILL TRAINING in tutte le classi;
- ✓ Incontri formativi per i genitori sulle sanzioni previste e le responsabilità di natura civile e penale, educazione alla genitorialità.
- ✓ Svolgimento di attività progettuali (tenute da docenti e da esperti esterni che collaborano con la scuola) che mirino a sviluppare nello studente le competenze di cittadinanza, compresa quella digitale, con particolare attenzione al significato di web reputation.
- ✓ Attivazione di percorsi formativi per docenti, in particolare sull' utilizzo di metodologie innovative e laboratoriali che mettano al centro dell'azione educativa l'esperienza dello studente.

4.4.LIFE SKILLS e promozione della salute

La promozione della salute², a cui si ispira la nostra scuola, pone le basi per interventi utili a poter aumentare il controllo sulla propria salute, migliorandola, per raggiungere la capacità di identificare e realizzare le proprie aspirazioni, soddisfare i propri bisogni, cambiare l'ambiente circostante e farvi fronte, così da poter raggiungere uno stato completo di benessere fisico, mentale e sociale

In quest'ottica si inserisce il Programma di sviluppo delle Life Skills, definite come l'insieme delle abilità utili per adottare un comportamento positivo e flessibile e far fronte con efficacia alle esigenze e alle difficoltà che si presentano nella vita di tutti i giorni, abilità e competenze personali e sociali che permettono alle persone di controllare e gestire la propria esistenza, di convivere con il proprio ambiente, riuscendo a modificarlo.

Il "nucleo fondamentale" di life skills è costituito da:

1. Capacità di conoscere se stessi, il proprio carattere, i propri bisogni e desideri, i propri punti deboli e i propri punti forti; è la condizione indispensabile per la gestione dello stress, la comunicazione efficace, le relazioni interpersonali positive e l'empatia;
2. Capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri per "riuscire a gestirle in modo appropriato" e a regolarle opportunamente;
3. Capacità di governare le tensioni "sia tramite cambiamenti nell'ambiente o nello stile di vita, sia tramite la capacità di rilassarsi";
4. Capacità di "analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo, valutandone vantaggi e svantaggi, al fine di arrivare a una decisione più consapevole", riconoscendo e valutando "i diversi fattori che influenzano gli atteggiamenti e il comportamento, quali ad esempio le pressioni dei coetanei e l'influenza dei mass media";
5. Capacità di prendere decisioni in situazioni e contesti di vita diversi;
6. Capacità di risolvere problemi che "se lasciati irrisolti, possono causare stress mentale e tensioni fisiche";
7. Capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione per esplorare le alternative possibili e le conseguenze delle diverse opzioni;

² La Promozione della Salute viene definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come: "il dare alle persone i mezzi per diventare più padroni della propria salute e per migliorarla. Per raggiungere uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, la persona o il gruppo deve essere in grado di definire e concretizzare le aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni e di modificare l'ambiente, così da adattarvi. La salute, quindi, è considerata come una risorsa della vita quotidiana e non come lo scopo dell'esistenza. La salute è un concetto positivo che mette l'accento sulle risorse sociali e personali, così come sulle capacità fisiche. La promozione della salute non si risolve solo nel settore della sanità; essa va oltre gli stili di vita sani per includere la nozione di benessere"

8. Capacità di esprimersi in ogni situazione particolare sia a livello verbale che non verbale "in modo efficace e congruo alla propria cultura", dichiarando "opinioni e desideri, ma anche bisogni e sentimenti, ascoltando con attenzione gli altri per capirli, chiedendo, se necessario, aiuto;
9. Capacità di comprendere e ascoltare gli altri, immedesimandosi in loro "anche in situazioni non familiari", migliorando le relazioni sociali "soprattutto nei confronti di diversità etniche e culturali";
10. Capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo.³

4.4.1. Progetti di sviluppo delle life skills

La scuola dell'infanzia attraverso Emozioni in gioco offre ai bambini la possibilità di riconoscere le quattro emozioni principali: gioia, tristezza, rabbia e paura. Attraverso giochi ed attività creative i bambini rafforzano l'autostima e la fiducia nel rapporto con gli altri, in un clima di inclusione sociale

La scuola secondaria ha aderito al Life Skills Training Program della Asl Milano 1 ed è in via di completamento il secondo triennio di attività.

Il Programma viene svolto nell'ambito di ogni classe, dalla prima alla terza, e prevede:

- ✓ la formazione dei docenti della scuola da parte di operatori dell'ASL per l'utilizzo del Programma
- ✓ il coinvolgimento costante dei docenti alle fasi della sperimentazione
- ✓ la realizzazione da parte dei docenti delle attività educative/preventive rivolte agli studenti a partire dalle classi prime
- ✓ la partecipazione dei docenti formati ai momenti di accompagnamento metodologico e di monitoraggio
- ✓ la partecipazione della scuola alle attività di valutazione dell'impatto e dell'efficacia della sperimentazione stessa.

4.5. A scuola di teatro

4.5.1. Teatro: un'occasione per crescere insieme

Il nostro istituto, consapevole dell'importanza educativa e pedagogica di ogni forma di arte, ha sempre dato spazio, nella propria programmazione, alle attività di teatro, che consentono ai ragazzi di scoprire e condividere valori universali con i propri coetanei e con gli adulti di riferimento, ma al tempo stesso favoriscono la collaborazione ed incoraggiano il lavoro di gruppo, anche nella direzione del dialogo multiculturale.

In quest'ottica si è valutata la specifica efficacia del linguaggio teatrale nell'educazione interculturale e alla legalità; intercultura per promuovere la valorizzazione delle differenze, legalità per diffondere, in una società dove sono sempre più diffusi i fenomeni di bullismo, i valori positivi nella nostra cultura. Infatti con il teatro si fa esperienza diretta della necessità di darsi delle regole condivise che devono essere rispettate perché il lavoro di gruppo porti ad un buon risultato. Mai come nel teatro è importante che ognuno faccia la propria parte, rispettando i diversi ruoli.

Al tempo stesso l'attività teatrale, straordinario strumento di crescita e maturazione per i ragazzi, è il momento in cui si lascia spazio al naturale bisogno creativo ed espressivo, favorendo nell'alunno la consapevolezza della propria identità. Le attività artistiche, infatti, ponendo al centro del processo di apprendimento l'allievo con il suo talento, il suo pensiero, le sue emozioni, contribuiscono alla formazione della personalità.

Condividendo le finalità sopra descritte, negli ultimi anni i docenti hanno programmato un percorso di istituto che, in misura e forme diverse, ha coinvolto tutti gli ordini di scuola.

4.5.2. Scuola dell'infanzia

Il cammino attraverso il mondo dei linguaggi espressivi prende l'avvio alla scuola dell'infanzia, poiché i bambini dell'ultimo anno partecipano a laboratori espressivi ispirati alla pedagogia di Malaguzzi per il quale il bambino è dotato di 100 linguaggi e per questa ragione gli deve essere permesso di attivare contemporaneamente più modalità espressive mettendo in gioco contestualmente il corpo, il pensiero e le emozioni.

Si dà voce così ai vari linguaggi del bambino facendo in modo che entri in contatto con più materiali e più punti di vista: osservando, manipolando e sperimentando anche attraverso le nuove tecnologie.

Il progetto si articola nei seguenti moduli:

- espressivo-costruttivo

³ da Paola Marmocchi, Claudia Dall'Aglio e Michela Zannini, Educare le life skills. Come promuovere le abilità psico-sociali e affettive secondo l'organizzazione Mondiale della Sanità, Erickson, Trento 2004

- espressivo-comunicativo
- espressivo-digitale.

A fine anno i tre laboratori danno vita ad un unico esito scenico, aperto alla cittadinanza.

4.5.3.Scuola primaria

Il percorso teatrale consente, attraverso una metodologia ludica e divertente, di poter creare momenti di unione e socializzazione all'interno del gruppo di lavoro. Il percorso è utile a tutti gli alunni: ai timidi perchè imparano ad allentare le difese e a non farsi bloccare dal giudizio altrui; a quelli che hanno difficoltà di apprendimento perché riescono a trovare un loro posto e una loro realizzazione; agli aggressivi perché li aiuta ad incanalare l'irruenza in funzione di un obiettivo da raggiungere o un problema da risolvere.

Le attività laboratoriali offrono inoltre la possibilità di consolidare le capacità creative e i legami sociali di ogni singolo bambino, potenziandone ulteriormente la comunicazione dal punto di vista fisico e verbale.

4.5.4.Scuola secondaria

Per le classi prime, in continuità con il lavoro svolto nella scuola primaria, è attivo un avviamento al teatro attraverso attività che sviluppino nel ragazzo la consapevolezza delle potenzialità del proprio corpo, nel gesto, nella voce, nella mimica. Allo stesso tempo gli alunni, esprimendo sé stessi, prendono coscienza dell'importanza dell'ascolto e sono portati a rispettare le emozioni e le esperienze espresse dai compagni.

Le classi seconde, invece, partecipano ad un laboratorio di teatro, inteso come spazio di gruppo, in cui il singolo trova modo e possibilità di espressione, libera e serena, della propria creatività. Nel corso del lavoro, larga parte del tempo viene dedicata al gioco teatrale, che, costantemente sorretto da una sostanziale impronta didattica, guida i ragazzi attraverso le domande aperte dai temi trattati, legalità, bullismo, diritti, intercultura, coinvolgendo, di volta in volta, linguaggi e spunti differenti, vocalità, corporeità, gioco dei ruoli, mascheramento.

Il laboratorio si conclude con un esito scenico aperto alla cittadinanza.

Le classi terze, non coinvolte direttamente in laboratori di teatro, preparando le attività dell'openday, illustrano ai nuovi alunni il percorso di teatro svolto negli anni della secondaria, proponendo spezzoni dei loro spettacoli e descrivendo la loro esperienza personale di avvicinamento al mondo del teatro.

Poiché i laboratori di teatro nelle scuole primarie e nella secondaria necessitano dell'intervento di esperti, la loro attivazione sarà possibile previo stanziamento di fondi. Il nostro istituto da anni si è attivato in tal senso partecipando ai bandi della Fondazione Ticino Olona, molto attenta alle attività artistiche del territorio, e usufruendo dei fondi stanziati dall'Amministrazione comunale.

4.5.5. La scuola in un palcoscenico

Come si è accennato più sopra, tutte le attività teatrali hanno una loro naturale conclusione in uno spettacolo rivolto innanzitutto ai genitori e alle famiglie degli allievi, ma aperto anche alla cittadinanza.

Nell'anno scolastico 2017/18 si è pensato di riunire tali manifestazioni in un'unica giornata che, per motivi logistici, ma soprattutto per la grande quantità di lavori realizzati dagli alunni nei laboratori teatrali guidati dagli insegnanti e dagli esperti, è stata suddivisa in più momenti.

La buona riuscita della manifestazione ha dimostrato una volta di più l'impegno e l'entusiasmo che le nuove generazioni sanno esprimere quando l'alunno viene messo al centro dell'attività didattica e le tematiche affrontate sono vicine al suo sentire.

Inoltre il festival ha avuto un grande successo anche grazie alla collaborazione dei genitori che non solo hanno assistito agli spettacoli dei propri figli partecipando con trasporto e sostenendoli con applausi a scena aperta, ma si sono resi disponibili collaborando all'organizzazione delle serate.

Grazie a questa sinergia tra scuola e famiglie il teatro è stato un momento di crescita e di condivisione di valori universali.

<https://www.sempionenews.it/territorio/bonvesin-protagoniste-tirinnanzi-progetto-teatrale/>

4.5.6. Insieme a teatro

Ogni qualvolta è possibile, le classi partecipano a spettacoli teatrali recandosi nei teatri più vicini.

Da questo punto di vista l'Amministrazione comunale è piuttosto attiva nel proporre rappresentazioni adatte alle diverse fasce d'età.

Inoltre nel corso degli anni alcune classi hanno partecipato a concorsi nazionali quali il Premio Giorgio Gaber, che si tiene nella città di Grosseto, Scrivere il teatro, So anch'io, La virtù magica, indetto dall'Accademia Teatro alla Scala.

4.5.7. Il teatro ai tempi della pandemia

Durante l'attuale emergenza sanitaria l'istituto, in sinergia con gli esperti di teatro, ha adottato nuove strategie, trasformando i limiti necessari, imposti a tutela della salute individuale e collettiva, in possibilità operative. Il teatro è un linguaggio dai molteplici codici. In questo senso, privilegiando quei codici che, mantenendo intatte le potenzialità espressive, creative e ludiche dell'attività teatrale a scuola, consentono di lavorare senza contatto fisico (es. codice vocale, sonoro, mimico-gestuale), è possibile garantire di svolgere l'attività di laboratorio teatrale a scuola in sicurezza e, laddove si renda necessario, di avere alternative artisticamente e creativamente valide anche in modalità online. Inevitabilmente, il risultato del lavoro è differente dall'usuale, ma altrettanto creativo.

Questo periodo così complicato consente anche di recuperare la funzione originaria del teatro come elemento di elaborazione rituale e collettiva delle difficoltà; il teatro fa bene, perché, con il suo gioco della finzione e con lo spazio fondamentale dato all'immaginazione e alla creatività, può essere una via per lavorare, specie con i più giovani, sulla leggerezza in un momento tanto critico.

5. LE COMPETENZE

5.1 La didattica per competenze

Fare una didattica per competenze nella scuola di oggi ci permette di formare alunni in grado di utilizzare le proprie conoscenze e le proprie abilità e di mettere in campo le proprie attitudini per risolvere problemi reali e concreti. La scuola di ogni ordine e grado ha, dunque, l'importante compito di sviluppare negli studenti le competenze indispensabili per diventare cittadini socialmente attivi.



Nel nostro Istituto tutti i docenti hanno rivisto il proprio modo di programmare mettendo, al centro del dialogo educativo, l'alunno "competente" e consapevole delle proprie risorse.

A conclusione di una fase di ricerca-azione i docenti, hanno approntato un modello di progettazione condiviso dalla rete "IN RETE PER IL MIGLIORAMENTO", per la realizzazione di Unità per competenze al fine di attuare compiti unitari in situazione per tutti gli alunni.

I
MODELLO PROGETTAZIONE UPC
(unità lavoro per competenze)

Dati identificativi	Anno scolastico:
	Ordine:
	Classe/i:
	Tempi:
	Campi o discipline coinvolte:

Apprendimenti	Competenze: <input type="checkbox"/> Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione (filone 1) <input type="checkbox"/> Comunicazione nelle lingue straniere (filone 2) <input type="checkbox"/> Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia (filone 3) <input type="checkbox"/> Competenze digitali (filone 4) <input type="checkbox"/> Imparare ad imparare (filone 5): autonomia, flessibilità <input type="checkbox"/> Competenze sociali e civiche (filone 6): responsabilità, relazione, partecipazione, consapevolezza <input type="checkbox"/> Spirito di iniziativa e imprenditorialità (filone 7): flessibilità, creatività, resilienza, responsabilità <input type="checkbox"/> Consapevolezza ed espressione culturale (filone 8): storia, geografia <input type="checkbox"/> Consapevolezza ed espressione culturale (filone 8): religione <input type="checkbox"/> Consapevolezza ed espressione culturale (filone 8): motoria, arte, musica
	Traguardo/livelli
	Nucleo/i fondante/i

	Compito unitario in situazione:	
	Tipo di compito unitario:	
	Forma: <input type="checkbox"/> scritta <input type="checkbox"/> grafica <input type="checkbox"/> orale <input type="checkbox"/> pratica <input type="checkbox"/> mista	
	Approccio: <input type="checkbox"/> individuale <input type="checkbox"/> a coppie <input type="checkbox"/> di gruppo	
	Esito (prodotto):	
	Conoscenze:	Abilità:

Mediazione didattica	SCELTE ORGANIZZATIVE	
	Ambiente di apprendimento e sussidi:	
	Temporalità:	
	Socio relazionalità:	
	METODOLOGIA E AZIONE DIDATTICA	
	Fasi:	
Azioni:		
Valutazione	Parametri individuati nella mappa fattoriale	

Scala dei livelli per la compilazione della mappa fattoriale

Il compito unitario costituisce “una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale” e si basa su una metodologia di insegnamento e apprendimento di tipo laboratoriale nella quale gli alunni operano individualmente o in gruppo, sotto la guida dei docenti. Con i compiti in situazione (di realtà) lo studente mette in gioco autonomia e responsabilità, è parte attiva del processo di apprendimento, prende decisioni e ne conosce le conseguenze. Per certificare le competenze il Collegio ha prodotto un documento di valutazione condiviso con la rete “IN RETE PER IL MIGLIORAMENTO”: **la Mappa Fattoriale.**

La Mappa ha la potenzialità di scomporre la complessità della competenza nei fattori che la costituiscono e i docenti di tutti gli ordini, in una formazione collegiale, hanno elaborato per ogni fattore gli indicatori da valutare e i quattro livelli di competenza:

- A. Avanzato
- B. Intermedio
- C. Base
- D. Iniziale

Le otto competenze chiave trovano la loro collocazione all’interno della mappa fattoriale

DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA	
Fattore cultura	FATTORE PERSONA
	FATTORE COMPITO/SITUAZIONE
	Comunicazione nella madrelingua
	Comunicazione nelle lingue straniere
	Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia
	Competenze digitali
	Consapevolezza ed espressione culturale (Motoria,Arte,Musica)
	Consapevolezza ed espressione culturale (Storia,Geografia)
Consapevolezza ed espressione culturale (Religione)	

FATTORE PERSONA		FATTORE PERSONA	Competenze trasversali		
Indicatori	Livello di competenza		imparare a imparare	spirito d'iniziativa	competenze sociali e civiche
P1 Autonomia	A. È capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace	1. AUTONOMIA	X		
	B. È capace di reperire gli strumenti e i materiali necessari in situazioni nuove				
	C. È capace di reperire materiali e strumenti e di utilizzarli in compiti semplici anche in situazioni nuove				
	D. È in grado di reperire strumenti o materiali se opportunamente guidato				
P2 Flessibilità	A. Reagisce a situazioni o esigenze non previste con soluzioni funzionali	2. FLESSIBILITA'	X	X	
	B. Reagisce a situazioni o esigenze non previste proponendo soluzioni funzionali				
	C. Affronta le situazioni impreviste mettendo in atto le soluzioni condivise				
	D. Affronta le situazioni impreviste se opportunamente guidato				
P3 Creatività	A. Reagisce a situazioni o esigenze con proposte divergenti, con utilizzo originale di materiali	3. CREATIVITA'		X	
	B. Formula proposte divergenti e utilizza i materiali in maniera efficace				
	C. Esprime le proprie idee e utilizza i materiali in maniera funzionale				
	D. Esprime le proprie idee e utilizza i materiali se opportunamente guidato				
P4 Resilienza	A. È capace di adattarsi e affrontare le avversità per ricavare soluzioni utili per la crescita personale	4. RESILIENZA		X	
	B. Reagisce a situazioni non previste formulando ipotesi di soluzione				
	C. In situazioni non previste inlucisce le difficoltà e cerca di superarle				
	D. Affronta le difficoltà solo se opportunamente guidato				
P5 Responsabilità	A. Rispetta i tempi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta	5. RESPONSABILITA'			X
	B. Svolge con coerenza i temi assegnati e rispetta le fasi previste del lavoro portando a termine la consegna				
	C. Svolge i temi assegnati e rispetta parzialmente le fasi previste del lavoro portando a termine la consegna				
	D. Rispetta i tempi e le fasi previste del lavoro portando a termine la consegna se opportunamente guidato				
P6 Relazione	A. Interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo	6. RELAZIONE			X
	B. Interagisce con i compagni contribuendo a creare un clima propositivo e di fiducia				
	C. Interagisce con i compagni mantenendo un clima positivo				
	D. Interagisce con i compagni se opportunamente guidato dall'adulto				
P7 Partecipazione	A. Collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo	7. PARTECIPAZIONE			X
	B. Collabora offrendo il proprio contributo e formulando, all'occorrenza, richieste di aiuto				
	C. Interagisce positivamente con i compagni, collaborando con tutti				
	D. Se sollecitato partecipa alle attività limitandosi a svolgere il compito a lui assegnato				
P8 Consapevolezza	A. È consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni	8. CONSAPEVOLEZZA			X
	B. Comprende gli effetti delle sue scelte e delle sue azioni				
	C. Considera gli effetti delle sue scelte e delle sue azioni				
	D. Si sofferma a considerare gli effetti delle sue scelte e delle sue azioni se opportunamente guidato				

FATTORE COMPITO/SITUAZIONE	
C1 Qualità dell'esito	A. Ottimo
	B. Buono
	C. Sufficiente
	D. Scadente
C2 Raggiungimento dello scopo	A. Compito pienamente completato
	B. Compito parzialmente completato
	C. Compito non completato
	D. Compito appena iniziato
C3 Tipologia di compito	A. Compito complesso e articolato in situazioni nuove
	B. Compito complesso in situazioni note
	C. Compito semplice in situazioni note
	D. Compito semplice in situazioni note, con la guida del docente

In ogni singolo compito in situazione, il docente ha la possibilità di assegnare ad ogni indicatore un valore da 1 a 4 che corrisponde al livello di competenza dell'alunno e avere una certificazione delle competenze trasversali.

Lo strumento della mappa fattoriale permetterà di compilare le Schede di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria avendo a disposizione dati concreti e oggettivi.

5.2.1 nuclei fondanti delle discipline

I nuclei fondanti sono “quei concetti fondamentali che ricorrono in vari punti dello sviluppo di una disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze. I nuclei fondanti sono quei concetti che strutturano una disciplina: i contenuti ne sono l'oggetto, le conoscenze sono il frutto di tutto il processo di costruzione del sapere”. Sono l'essenza della disciplina e come tali rimangono invariati per ciascun ordine di scuola.

Pertanto, per rendere il nostro lavoro trasversale e adattabile all'azione didattica di tutti gli ordini abbiamo focalizzato l'attenzione sulle conoscenze e sulle abilità di ciascuna disciplina ricavando i nuclei dalle Indicazioni Nazionali e dal curriculum verticale di istituto.

Per la ricerca dei nuclei fondanti si è tenuto conto sia dell'epistemologia della disciplina (i concetti su cui si fonda) sia della pertinenza educativa (la potenzialità di stimolare processi formativi).

<https://www.icsbonvesin.edu.it/pagine/nuclei-fondanti/>

5.3 LA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA: un'esperienza di ricerca-azione

Per dare valore al percorso svolto all'interno dell'Istituto si è ritenuto opportuno creare anche per la scuola dell'infanzia un documento per certificare le competenze al termine del percorso svolto. Un gruppo di lavoro, costituito da docenti di tutti gli ordini, ha prodotto la “Scheda di Certificazione delle Competenze al termine della scuola dell'infanzia” partendo dal documento ministeriale già in uso al termine della scuola primaria e secondaria.

	Competenze chiave europee ¹	Competenze dal Profilo dello studente al termine della scuola dell'infanzia ²	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze in modo semplice utilizzando un registro linguistico adeguato.	
2	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare soluzioni a semplici situazioni reali.	
3	Competenze digitali	In contesti guidati utilizza con curiosità gli strumenti multimediali a disposizione.	
4	Imparare ad imparare	Possiede conoscenze e informazioni di base ricavate dalle esperienze vissute. Si impegna con curiosità in nuovi apprendimenti.	
5	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
6	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti assumendosi le proprie responsabilità. Chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa <u>fornirlo</u> a chi lo chiede.	
7	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce e rispetta le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose.	
		In relazione alle proprie potenzialità, si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: ---		

5.4 OGGI

Oggi la didattica per competenze si concretizza in tre momenti salienti:

1. Progettazione e realizzazione per quadrimestre di un compito in situazione interdisciplinare
2. Progettazione e realizzazione per quadrimestre di un compito di realtà di disciplina per ciascun docente
3. Valutazione attraverso l'utilizzo della Mappa Fattoriale

6. CITTADINI CONSAPEVOLI

La scuola, in quanto comunità educante, persegue costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori e con la società in cui è inserita, relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino con comuni finalità educative.

La nostra scuola vuole formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, consapevoli delle tradizioni e delle memorie della comunità di appartenenza. Insegnare le regole del vivere e del convivere è per noi un compito essenziale e prevede un'educazione che spinga lo studente a fare scelte autonome all'interno di un confronto continuo con i valori che orientano la società in cui vive. Diventa dunque obiettivo prioritario formare ogni persona non solo sul piano cognitivo, ma anche su quello affettivo e culturale, per affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari nella prospettiva di un nuovo umanesimo⁴ e promuovere

⁴ Per un nuovo umanesimo, Edgar Morin

- ✓ la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi;
- ✓ la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli sviluppi delle scienze e delle tecnologie;
- ✓ la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze;
- ✓ la capacità di vivere e di agire in un mondo incerto.

6.1. Educazione Civica

L'elaborazione del curricolo trasversale di Educazione Civica assume un significato particolare alla luce del rilievo dato dalla recente L. 92 del 20 agosto 2019 che introduce l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica nel primo e secondo ciclo di istruzione; la riforma prevede anche l'avvio di attività di sensibilizzazione sulla cittadinanza responsabile nella scuola dell'Infanzia. Attraverso il gioco, le attività educative e didattiche e di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono, maturando così atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

I progetti di Educazione Civica, messi in atto dal nostro Istituto e inseriti nel PTOF, si pongono la finalità di contribuire a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Inoltre intendono avviare e sviluppare la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea per diffondere la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Con la riforma l'Educazione Civica viene qualificata come materia trasversale, con voto autonomo e il suo insegnamento avverrà in contitolarità, durante le ore di più materie con le quali è possibile rinvenire una coincidenza di argomenti, per un monte ore annuale di 33 ore.

Il docente coordinatore della disciplina, individuato all'interno del Consiglio di classe e del Team docente, formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica.

Dal punto di vista degli argomenti che verranno trattati, essi ruoteranno attorno a tre nuclei concettuali:

- la **Costituzione**: conoscere le leggi, diritti e doveri dei cittadini. Collegati ad essa sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite nonché la storia dell'inno nazionale e della nostra bandiera;
- lo **Sviluppo Sostenibile**: con riferimento esplicito all'Agenda 2030 e ai suoi 17 obiettivi, che non si limitano ai soli temi ambientali ma prevedono anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità;
- la **Cittadinanza Digitale**: da intendersi come la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa competenza a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

Le tematiche sopra citate sono da considerarsi completamento e arricchimento di argomenti già presenti nel Curricolo di Istituto e nel Ptof e che ogni ordine di scuola adegnerà all'età e al livello di maturazione degli allievi.

6.2. Educazione alla legalità

"Buoni cittadini" si diventa nel corso della crescita confrontandosi con gli altri, riflettendo sulle nozioni di giustizia, uguaglianza, rispetto e libertà, individuando, imparando e rispettando le regole, intese come frutto di scelte condivise all'interno di una società civile, nell'ambito della quale ogni individuo è chiamato ad apportare il proprio contributo partecipando costruttivamente. Il progetto di "educazione alla legalità", alla convivenza civile, ai diritti ed alla pace persegue il fondamentale obiettivo di avviare nei bambini una prima consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi, capaci di esercitare diritti inviolabili e di rispettare doveri inderogabili, nonché di partecipare attivamente alla vita della società di cui fanno parte.

L'educazione alla legalità è una disciplina trasversale che impegna tutti i docenti di ogni ordine e grado scolastico del nostro Istituto ed è finalizzata a:

- ✓ formare il buon cittadino, una persona che stia bene con sé e con gli altri, responsabile, partecipe alla vita sociale e solidale, che conosca le problematiche ed i pericoli del mondo per imparare a prevenirli o tentare di risolverli;
- ✓ costruire "la cultura che rende liberi", che si traduce nella conoscenza e nella consapevolezza che rendono lo studente capace di scegliere e di assumere le proprie responsabilità nella vita personale;
- ✓ stimolare nei ragazzi la pratica di un diverso rapporto con le Istituzioni e il loro riconoscimento di elementi attivi di quella complessa realtà sociale che sono lo Stato, la Nazione;
- ✓ promuovere la cultura del sociale escludendo la violenza, privilegiando il dialogo e la solidarietà e promuovendo il riscatto della dignità di essere cittadino;
- ✓ educare alla diversità;
- ✓ contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo, educando all'empatia e all'uso di un linguaggio non ostile.

A tal fine si sono avviati e consolidati contatti e collaborazioni, non solo con gli Enti Locali, ma anche con tutte le altre associazioni, le Forze dell'ordine e le agenzie formative che sul territorio possano contribuire alla pianificazione di adeguati itinerari didattici ed operativi.

6.3. Le regole

La scuola è una comunità educativa in cui tutte le componenti devono collaborare con lo scopo comune di garantire lo sviluppo della personalità, l'acquisizione di strumenti critici necessari all'inserimento nella vita civile e nel mondo del lavoro. Con questa consapevolezza è bene che ogni componente scolastica assuma responsabilmente il proprio ruolo.

Da qui nasce l'esigenza di educare i nostri alunni al rispetto della persona umana ed al senso di responsabilità da sperimentare in primo luogo all'interno dell'istituzione scolastica che frequentano ogni giorno. La definizione e la condivisione di regole di convivenza sollecita in ciascun membro della comunità scolastica la costruzione di senso di appartenenza e di solidarietà.

6.3.1. Il Regolamento d'Istituto

Il regolamento dell'Istituto nasce dall'esigenza di fornire a tutti coloro che operano, a diverso titolo, all'interno della scuola, una guida per l'azione ed un modello di comportamento, atti ad assicurare, nella logica della collaborazione e del rispetto reciproco, il raggiungimento degli obiettivi educativi e culturali della scuola.

I valori, a cui si ispira il nostro regolamento, sono quelli di una comunità educante e si pone lo scopo di

- ✓ Contribuire a creare un clima favorevole all'insegnamento e all'apprendimento, atto soprattutto a sostenere l'impegno degli studenti che presentino maggiori difficoltà sul piano sociale, familiare e culturale;
- ✓ Salvaguardare il benessere psicologico e fisico di studenti, docenti, personale non docente e di chiunque altro frequenti stabilmente o saltuariamente i locali e le attività dell'Istituto;
- ✓ Suggestire un modello di comportamento socialmente e professionalmente positivo, affiancandosi così all'opera didattico-educativa vera e propria;
- ✓ Fornire indicazioni pratiche relative all'utilizzo proficuo di strutture ed attrezzature (aule, laboratori, biblioteche, palestre, ecc.), di cui l'Istituto dispone;
- ✓ Conservare nelle migliori condizioni strutture ed attrezzature, prevenendo i possibili danni e creando le condizioni per una tempestiva riparazione di quelli eventualmente occorsi.

Il Regolamento poggia su una logica educativa e preventiva e solo in ultima istanza ricorre a strumenti di ordine coercitivo, ove cioè i primi interventi si fossero rivelati inefficaci o lo richiedesse l'urgenza della salvaguardia dell'incolumità delle persone. Ogni componente della scuola è pertanto tenuto a conoscerlo, ad applicarlo ed a farlo applicare.

http://www.icsbonvesin.gov.it/sites/default/files/Regolamento%20d%27istituto%20definitivo2017.doc_0.pdf

6.3.2. Il Patto formativo

Scuola e famiglia, analizzate le esigenze e le aspettative di entrambi, devono stabilire una serie di accordi per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione, per sviluppare senso di responsabilità e impegno reciproci e per ottenere risultati migliori con gli alunni.

La condivisione delle regole del vivere e del convivere può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia.

La nostra scuola si pone l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Il Contratto Formativo è un "patto di corresponsabilità formativa ed educativa" che chiama in causa tre componenti: insegnanti della classe, alunni e genitori.

Il patto educativo di corresponsabilità vede **i docenti** impegnati a:

- rispettare il proprio orario di servizio;
- creare a scuola un clima di serenità, cooperazione e armonia;
- promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per accoglierne il vissuto e per motivarlo all'apprendimento;
- realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa;
- rispettare i ritmi e i modi individuali di apprendimento e, nei limiti del possibile, variare la metodologia e le tecniche di insegnamento e di comunicazione, per permettere a tutti gli alunni di raggiungere i risultati previsti;
- motivare alla famiglia, negli incontri periodici programmati, la valutazione relativa al processo formativo e qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l'alunno (carenza d'impegno, violazione delle regole...);
- controllare le giustificazioni delle assenze, aggiornando puntualmente il registro di classe e il registro personale;
- ricevere i genitori compatibilmente con il proprio orario di servizio;
- essere attenti alla sorveglianza degli alunni in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore;
- informare alunni e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli alunni;
- favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.

Il patto educativo di corresponsabilità vede **i genitori** impegnati a:

- prendere attenta visione del POF e del Regolamento di Istituto;
- responsabilizzare i propri figli verso gli impegni scolastici, i doveri e le norme di vita comunitaria stabiliti all'interno del Regolamento d'Istituto;
- partecipare agli incontri scuola-famiglia, sia in forma di ricevimento generale con tutti i docenti, sia in forma di colloquio individuale su appuntamento, tutte le volte che la scuola e/o la famiglia ne ravvisino la necessità;
- sostenere e aiutare la comunità scolastica (partecipazione e collaborazione a momenti di vita scolastica quali feste, visite guidate e viaggi d'istruzione, uscite nel territorio, mostre, spettacoli, progetti...);
- prendere conoscenza della progettazione educativo-didattica della classe, chiedere chiarimenti, formulare pareri e proposte costruttive sulle scelte educative della scuola;
- raggiungere con i docenti un accordo sereno sullo svolgimento dei compiti a casa; controllare l'esecuzione dei compiti e l'impegno nello studio personale dei propri figli;
- prendere visione e firmare le comunicazioni scritte sul diario;
- giustificare per iscritto ogni assenza;
- garantire un controllo costante dello zaino e porre attenzione nell'acquisto di materiale scolastico ingombrante e inutile;
- praticare uno stile di rispetto, ascolto e confronto reciproco nel colloquio con i docenti, nello spirito della ricerca di strade comuni per risolvere eventuali difficoltà;
- instaurare una relazione corretta e il giusto rapporto con il Dirigente scolastico, con i docenti, con gli altri genitori e alunni e con tutto il personale della scuola;
- rispettare gli orari scolastici deliberati dai competenti organi collegiali;
- far capire ai figli che eventuali provvedimenti disciplinari che la scuola adotterà nei confronti degli alunni hanno finalità educativa, tesa a far comprendere l'errore e ad evitare che esso non sia più commesso in futuro, e mirano al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica;
- risarcire i danni dei figli che abbiano recato danno alle strutture della scuola, alle attrezzature ed al materiale didattico.

Il patto educativo di corresponsabilità vede **gli alunni** impegnati a:

- essere puntuali, frequentare regolarmente le lezioni e assolvere costantemente agli impegni di studio;
- avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, di tutto il personale scolastico e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per sé stessi;
- mantenere un comportamento corretto e rispettoso delle norme disciplinari stabilite all'interno del Regolamento d'Istituto;
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto,
- utilizzare correttamente le strutture, le attrezzature, gli strumenti ed i sussidi didattici senza arrecare danni al patrimonio della scuola;
- collaborare a rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

7.LA VALUTAZIONE

La valutazione ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione e monitoraggio continuo da parte dei docenti. Valutare è un compito strategico ma delicato attraverso il quale si rilevano il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali. La valutazione, condivisa con l'alunno, diviene uno strumento indispensabile che gli consente di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento; comunicata ai genitori, permette che possano partecipare al progetto educativo e didattico del proprio figlio.

La valutazione deve tener conto dei criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo.

Per una piena valorizzazione dei soggetti del percorso formativo occorre un'alleanza educativa tra alunni, docenti e genitori necessaria a promuovere principi e valori tesi a sviluppare la responsabilità personale, la collaborazione e la gestione di eventuali conflitti.

Un'educazione efficace è il risultato di un'azione coordinata tra famiglia e scuola, nell'ottica della condivisione di principi e obiettivi, per favorire il dialogo e il confronto suggerendo strategie per la soluzione dei problemi. Tutti i componenti devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento positivo, propositivo e costruttivo; occorre che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative e costruiscano così un'importante alleanza formativa.

Alla sua definizione concorrono molti fattori tra cui:

1. la registrazione di risultati misurabili;
2. le osservazioni occasionali e sistematiche;
3. l'attenzione ai ritmi di apprendimento;
4. il riconoscimento dei vari stili di apprendimento;
5. l'apprezzamento dell'interesse e della partecipazione.

La valutazione, attraverso il confronto tra il punto di partenza, i risultati attesi, il percorso compiuto e l'impegno evidenziato dall'alunno, ha lo scopo di:

- verificare i risultati raggiunti in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- accertare il grado di maturazione dell'alunno, considerato il suo punto di partenza;
- vagliare la validità del metodo educativo e di insegnamento;
- individuare appositi interventi e strategie per il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- modificare la programmazione educativa e didattica;
- stimolare alla partecipazione e potenziare la motivazione e l'autostima.

7.1.La valutazione degli apprendimenti

In linea con le Indicazioni Nazionali, la valutazione assume una funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato. La valutazione interviene durante i processi di apprendimento, aiutando ad accertare quali abilità ciascun alunno stia acquisendo, quali difficoltà stia incontrando, quali procedure possano accelerare

o ritardare la conquista di un nuovo sapere. La valutazione effettuata dagli insegnanti costituisce lo strumento privilegiato per la costante regolazione della programmazione educativo-didattica.

Nelle Indicazioni Nazionali, si afferma che la valutazione come processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso, ma “precede, accompagna, segue” ogni processo curricolare e deve consentire di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi.

Le fasi della valutazione sono tre:

1. Valutazione diagnostica e orientativa che ha la funzione di:

- conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- verificare gli apprendimenti programmati;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà.

2. valutazione intermedia-formativa che ha la funzione di:

- accertare la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento del singolo alunno e del gruppo classe;
- predisporre interventi, se necessari, di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- informare tempestivamente l'alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni.

3. Valutazione finale o sommativa che ha la funzione di:

- rilevare l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno;
- confrontare i risultati ottenuti con i risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza.

Per la valutazione degli apprendimenti oltre all'osservazione sistematica sono utilizzate diverse tipologie di prove:

- orale (colloqui, interrogazioni, esposizioni argomentative...);
- domanda scritta (risposta multipla, risposta aperta, risposta chiusa, vero /falso...);
- elaborazioni testuali (tema, riassunto, ricerca, presentazione... per valutare la competenza ideativa e testuale, la competenza sintattica, la competenza semantica, la competenza tecnica, gli errori ortografici...);
- prove pratiche (disegno tecnico o artistico, brano musicale, esercizi ginnici...);
- compiti unitari in situazione (il compito reale e complesso che, per essere portato a termine, necessita di conoscenze e abilità multidisciplinari, rappresenta uno spazio di autonomia e responsabilizzazione nel quale ciascun alunno può affrontare e portare a termine il compito affidatogli, mostrando di possedere le competenze utili a realizzarlo. Pertanto il compito unitario è una “situazione” in grado di mobilitare la competenza da promuovere e da valutare).

Nel somministrare le prove di verifica vengono esplicitati agli alunni gli obiettivi che si vanno ad accertare ed i criteri di correzione sulla base dei quali verrà valutata la prova. Le prove sono somministrate alla fine delle unità di lavoro e prevedono: 1. Gradualità delle difficoltà proposte 2. Coerenza con gli obiettivi perseguiti 3. Rispetto dei livelli di difficoltà affrontati durante l'attività didattica.

<https://www.icsbonvesin.edu.it/pagine/valutazione-degli-apprendimenti/>

7.1.1.Scuola dell'infanzia

Strumento della valutazione è l'osservazione del bambino che avviene spontaneamente nei diversi momenti della giornata (principalmente nel gioco libero, nelle attività strutturate e nelle routine).

Attraverso griglie predisposte avviene l'osservazione sistematica nelle aree che riguardano gli aspetti cognitivi, linguistici, motori e sociali.

Tale osservazione si realizza, per tutti i bambini, all'inizio dell'anno scolastico, durante e alla fine dello stesso.

Per i bambini frequentanti l'ultimo anno si predisponde anche una scheda di rilevazione dei livelli raggiunti.

Il processo valutativo inizia attraverso un colloquio con i genitori del bambino prima che inizi l'anno scolastico, attraverso la compilazione condivisa di una scheda conoscitiva. Tale colloquio ha l'obiettivo di conoscere lo stato evolutivo del bambino, verificare la presenza di situazioni che possano incidere sull'andamento scolastico, verificare la presenza di allergie e intolleranze e conoscere le abitudini di vita del bambino stesso.

Un passaggio caratteristico della valutazione è la documentazione che rappresenta una strategia di comunicazione, d'informazione, di resoconto, di ricerca, d'innovazione e consiste nella raccolta dei suoi elaborati sia per la verifica dei progressi realizzati in uno specifico arco di tempo sia per la restituzione al bambino e alla sua famiglia di quanto fatto a scuola. La documentazione è uno strumento indispensabile alle insegnanti per ripensare criticamente al processo educativo e didattico proposto ai bambini.

7.1.2.Scuola primaria e secondaria

SCUOLA PRIMARIA

- L'espressione del voto in decimi è solo un momento aggiuntivo e finale di un processo rilevante per il lavoro del docente e da rendere chiaro e rintracciabile per gli alunni e le famiglie e viene utilizzato solo nelle prove di verifica in itinere.
- Le prove di verifica scritte sono valutate secondo precisi parametri percentuali corrispondenti a diversi livelli di giudizio.
- Le prove orali e pratiche sono valutate secondo indicatori e descrittori di livelli di tipo qualitativo.
- L'Ordinanza ministeriale del 4/12/2020 e le allegate Linee guida prevedono che la valutazione sommativa periodica e finale evidenzia il livello di apprendimento riferito agli esiti raggiunti dall'alunno **relativamente ai diversi obiettivi della disciplina** attraverso un giudizio descrittivo articolato, che metta in luce i punti di forza e le criticità sulle quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo degli apprendimenti.

SCUOLA SECONDARIA

- L'espressione del voto in decimi è solo un momento aggiuntivo e finale di un processo rilevante per il lavoro del docente e da rendere chiaro e rintracciabile per gli alunni e le famiglie
- Le prove di verifica scritte sono valutate secondo precisi parametri percentuali corrispondenti a diversi livelli di giudizio.
- Le prove orali e pratiche sono valutate secondo indicatori e descrittori di livelli di tipo qualitativo
- La valutazione sommativa periodica e finale relativa a ciascuna disciplina del curriculum è espressa in decimi sulla scheda di valutazione da consegnare alle famiglie alla fine del primo quadrimestre ed alla conclusione dell'anno scolastico

Valutazione prove di verifica

Rendimento	Voto Primaria	Voto Secondaria	Indicatori	Descrittori
ECCELLENTE	10	10	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo autonomo, completo, sicuro e organico
			Abilità	Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali Espone in modo chiaro, preciso e sicuro, esprimendo valutazioni personali pertinenti e supportate, da argomentazioni efficaci Comprende in modo completo testi, dati e informazioni; sa organizzare e rielaborare le conoscenze acquisite con apporti critici e originali Risolve in modo autonomo problemi complessi
	9½	9½		
OTTIMO	9	9	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e approfondito

			Abilità	<p>Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con sicurezza e autonomia</p> <p>Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso e sicuro</p> <p>Comprende pienamente informazioni e dati espliciti ed impliciti.</p> <p>Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi</p>
	8½	8½		
DISTINTO	8	8	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo ordinato e sicuro con approfondimento di alcuni argomenti
			Abilità	<p>Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo corretto e consapevole</p> <p>Espone in autonomia in modo preciso e ordinato</p> <p>Comprende informazioni e dati espliciti</p> <p>Sa orientarsi nella soluzione di problemi</p>
	7½	7½		
BUONO	7	7	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo globale, nelle linee essenziali e integrati con le conoscenze preesistenti
			Abilità	<p>Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo corretto.</p> <p>Espone in modo ordinato</p> <p>Comprende in modo globale testi, dati e informazioni.</p> <p>Va guidato nella soluzione di problemi.</p>
	6½	6½		
SUFFICIENTE	6	6	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo superficiale e/o meccanico
			Abilità	<p>Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo parziale</p> <p>Necessita di guida nell'esposizione</p> <p>Comprende elementi essenziali di testi, dati e informazioni</p> <p>Va guidato anche nella soluzione di semplici problemi</p>
SUFFICIENTE/ NON SUFFICIENTE (1) (1) Le rilevazioni saranno accompagnate da precisazioni.	6 (1)	5½ (1)		
		5 (1)	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo parziale e disorganizzato
			Abilità	<p>Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo parziale, impreciso e solo in compiti noti</p> <p>Anche se guidato, non espone con chiarezza</p> <p>Comprende in modo limitato e impreciso testi, dati e informazioni</p>

NON SUFFICIENTE(2) (2) Le rilevazioni saranno accompagnate da precisazioni che sollecitino la consapevolezza dell'alunno rispetto alle gravi lacune e ai minimi progressi	5½ (2)	4½ (2)		
	5(2)	4(2)	Conoscenze	I contenuti non sono appresi o sono appresi in modo confuso e frammentario
			Abilità	Non è in grado di applicare procedure, di effettuare analisi e sintesi Anche se guidato, non è in grado di esporre Comprende in modo frammentario testi, dati e informazioni

Tabella misurazione prove oggettive

PRIMARIA		SECONDARIA	
%	VOTO	%	VOTO
fino a 50	5	fino a 30	4
		31 – 40	4 ½
		41 – 45	5
51 – 55	5 ½	46 – 50	5 ½
55 – 60	6	51 – 60	6
61 – 65	6 ½	61 – 65	6 ½
66 – 70	7	66 – 70	7
71 – 75	7 ½	71 – 75	7 ½
76 – 80	8	76 – 80	8
81 – 85	8 ½	81 – 85	8 ½
86 – 90	9	86 – 90	9
91 – 95	9 ½	91 – 95	9 ½
96 – 100	10	96 – 100	10

7.2. La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni si riferisce allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza tenendo presenti il Regolamento d'Istituto, il Patto formativo di corresponsabilità e lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (per la scuola secondaria di primo grado) e ha come finalità l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio o finale, non si riferisce a un singolo episodio, ma scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dell'alunno. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del giudizio sul comportamento, il Consiglio di Classe o Interclasse tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dall'alunno nel corso dei mesi. Il giudizio complessivo, riportato sul Documento di Valutazione, tiene conto dei diversi livelli osservati nei singoli ambiti. Un discorso a parte merita la scuola dell'infanzia, dove l'azione valutativa assume caratteristiche proprie, legate al tipo di attività educativa e all'età degli alunni. Dai 3 ai 6 anni la valutazione è strettamente legata all'osservazione sistematica ed è finalizzata alla comprensione e all'interpretazione dei comportamenti, nei diversi contesti e nei diversi significati cognitivi, affettivi e relazionali.

Ambiti	Giudizio	Descrittori
Socializzazione	Eccellente	Mantiene un comportamento corretto e responsabile verso adulti e compagni
	Ottimo	Mantiene un comportamento corretto verso adulti e compagni
	Distinto	Interagisce con adulti e compagni in modo non sempre controllato
	Buono	Interagisce con adulti e compagni in modo poco corretto
	Sufficiente	Interagisce con adulti e compagni in modo scorretto
	Non sufficiente	Manifesta grave mancanza di rispetto nei confronti di adulti e coetanei
Rispetto delle Regole	Eccellente	Rispetta in modo consapevole le regole della scuola
	Ottimo	Conosce e rispetta le regole della scuola
	Distinto	Normalmente rispetta le regole della scuola, ma talvolta ha bisogno di richiami
	Buono	Rispetta le regole della scuola in modo discontinuo e necessita di frequenti richiami
	Sufficiente	Non rispetta le regole della scuola e si dimostra insensibile ai richiami
	Non sufficiente	Si dimostra oppositivo nei confronti delle regole della scuola
Partecipazione	Eccellente	Partecipa in modo costruttivo alle attività
	Ottimo	Partecipa in modo positivo alle attività
	Distinto	Segue le attività in modo discontinuo
	Buono	Segue le attività in modo superficiale e discontinuo
	Sufficiente	Mostra scarso interesse verso le attività
	Non sufficiente	Non collabora a nessuna attività educativo-didattica
Impegno	Eccellente	Mostra un impegno serio e costante
	Ottimo	Mostra un impegno costante
	Distinto	Mostra un impegno saltuario
	Buono	Mostra un impegno selettivo

	Sufficiente	Non si impegna
	Non sufficiente	Non rispetta alcun tipo di consegna
Autonomia	Eccellente	Si organizza in modo autonomo nella gestione del lavoro
	Ottimo	Lavora in modo autonomo
	Distinto	Necessita di conferme per portare a termine il lavoro
	Buono	Necessita di indicazioni per portare a termine il lavoro
	Sufficiente	Necessita di una guida costante
	Non sufficiente	Rifiuta qualsiasi aiuto

7.3. Le prove INVALSI

Le prove INVALSI sono lo strumento utilizzato per rilevare e misurare periodicamente il livello di apprendimento degli studenti italiani. Gli standard delle prove sono definiti a partire dalle Indicazioni per il curricolo del Ministero. Attualmente si somministrano prove oggettive di italiano e matematica, discipline scelte anche per la loro valenza trasversale. È, inoltre, prevista la somministrazione di un questionario anonimo sulla situazione socio-economica dell'alunno.

Sono rivolte a tutti gli studenti che frequentano le classi

2^a primaria (Italiano e Matematica)

5^a primaria (Italiano, Matematica e Inglese)

3^a secondaria di I grado (Italiano, Matematica e Inglese: indispensabili per l'ammissione all'esame di Stato).

Le prove, che per ciascun livello di classe si svolgono sul territorio nazionale nella stessa giornata, sono importanti perché permettono di confrontare ciascuna classe e ciascuna scuola con l'intero Paese, le macroaree geografiche, le singole regioni/province, le scuole della stessa tipologia. Le prove servono a confrontarsi col sistema nel suo complesso e rappresentano uno strumento in più ma non sostituiscono la valutazione dell'insegnante.

Esse offrono alla scuola strumenti utili di analisi sull'efficacia dell'attuazione dei curricoli scolastici di Istituto in termini statistici, al fine di armonizzare le programmazioni di insegnamento della scuola dell'autonomia con precisi standard di apprendimento stabiliti a livello nazionale.

Gli esiti delle prove Invalsi consentono una comparazione immediata con altre scuole a livello provinciale, regionale e nazionale, e anche di intraprendere azioni finalizzate al miglioramento della propria offerta formativa attraverso:

L'individuazione di aree di criticità al proprio interno

La rilevazione di tendenze positive o negative negli apprendimenti degli alunni nel corso degli anni

La condivisione delle scelte didattiche e pedagogiche più efficaci tra gli insegnanti

La revisione e l'aggiornamento continuo dei curricoli disciplinari.

7.4. Prove comuni

Dall'anno scolastico 2015-2016 il nostro Istituto organizza prove strutturate sul "modello dell'Invalsi", per classi parallele, da svolgere a inizio anno, alla fine del primo quadrimestre e a fine anno, elaborate dai dipartimenti disciplinari.

Le prove interessano le seguenti discipline:

- ✓ Italiano (comprensione di testi e riflessione sulla lingua)
- ✓ Matematica (numeri - spazio e figure - dati e previsioni - relazioni e funzioni)
- ✓ a partire dalla quinta Primaria, Inglese (comprensione e comunicazione).

La somministrazione, la correzione e la valutazione (effettuata con uso di griglie condivise, affinché la valutazione di tali prove avvenga in modo imparziale e oggettivo) delle prove parallele viene effettuata dai docenti che inviano i dati alla Funzione Strumentale per l'Autovalutazione d'Istituto.

Per gli alunni BES certificati le prove sono in linea con i PEI e i PDP stilati dai Consigli di Classe.

Queste prove permettono di individuare i livelli delle classi e dei singoli alunni, allo scopo di programmare le attività curricolari e progettare quelle di recupero (livello iniziale), consolidamento (livello base e intermedio) e potenziamento (livello avanzato).

Il Collegio dei Docenti nomina una commissione specifica che supervisiona le prove comuni proposte dai dipartimenti di materia e dedica ogni anno momenti specifici di informazione e riflessione sulle stesse al fine di creare una maggiore omogeneità tra le classi.

7.5.L'esame di Stato

L'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione rappresenta un importante momento di crescita per gli alunni che, per la prima volta, sono chiamati a dar prova delle proprie capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite.

Si tratta, dunque, di un significativo banco di prova nella carriera scolastica e nel percorso di maturazione individuale, anche in vista della scelta successiva.

Secondo quanto stabilito dalla normativa, ai fini dell'ammissione agli Esami di Stato, l'alunno deve aver conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline, valutate con l'attribuzione di un unico voto, e nel comportamento.

Il Consiglio di Classe formula per ciascun alunno un giudizio di idoneità o voto di ammissione espresso in decimi, in considerazione del percorso scolastico compiuto dall'allievo nella Scuola Secondaria di I grado. Tale giudizio terrà conto del percorso scolastico triennale.

Lo svolgimento degli Esami di Stato prevede prove scritte e un colloquio multidisciplinare.

Le prove scritte sono tre: Italiano, Matematica e Lingue straniere (Inglese e seconda lingua in un'unica prova).

Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione per valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo e alla capacità di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio. Si tratta di una vera prova di competenza attraverso la realizzazione di un percorso progettuale che coinvolgerà l'alunno nel corso dell'ultimo anno del corso di studi.

L'esito dell'esame di Stato e, dunque, il voto finale, è dato dalla media tra la media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e il giudizio di idoneità.

Durante l'anno scolastico gli alunni vengono informati sui criteri e sulle modalità di svolgimento d'esame e preparati alle prove mediante somministrazione di verifiche che simulino quelle finali.

7.6.Criteri di ammissione o di non ammissione alla classe successiva e all'Esame di stato

L'ammissione oppure la non ammissione in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento è deliberata previa valutazione del processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento, considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

1. di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
2. di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
3. dell'andamento nel corso dell'anno, tenendo conto:
 - della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 - dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

Nel documento di valutazione saranno riportati, sia nel primo che nel secondo quadrimestre, le valutazioni da 5 a 10 nella scuola primaria e da 4 a 10 nella scuola secondaria di 1° grado.

7.6.1.Scuola primaria

- Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
- Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
- I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono deliberare la non ammissione alla classe successiva **solo in casi eccezionali** e comprovati da specifica motivazione.

La non ammissione può essere deliberata in base ai criteri di seguito riportati:

1. Il team docenti in modo collegiale costruisce le condizioni necessarie per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.
2. Il team docenti in modo collegiale rende partecipe la famiglia dell'evento e accuratamente prepara l'alunno, così come l'accoglienza nella futura classe.
3. Il team docenti valuta accuratamente la mancanza di prerequisiti definiti nel passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati.
4. in situazione di eccezionale gravità in cui si registrino le seguenti condizioni:
 - a. assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico-matematiche);
 - b. mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
 - c. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Della delibera di non ammissione è fornita dettagliata motivazione nel verbale dello scrutinio.

7.6.2.Scuola secondaria di 1° grado.

- Gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dal DPR 249.1998 art. 4 c 6 e dal D Lgs 62.2017 art. 6 c 2.
- Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe può deliberare a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Il voto dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, se determinante, diviene un giudizio motivato e scritto a verbale.
- Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
- Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

La non ammissione può essere deliberata in base ai criteri di seguito riportati:

1. Il consiglio di classe in modo collegiale costruisce le condizioni necessarie per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.
2. Il consiglio di classe in modo collegiale rende partecipe la famiglia dell'evento e accuratamente prepara l'alunno, così come l'accoglienza nella futura classe.
3. Il consiglio di classe docenti valuta accuratamente la mancanza di prerequisiti definiti nel passaggio alla classe successiva
4. La non ammissione può quindi essere deliberata in situazione di eccezionale gravità in cui si registrino le seguenti condizioni:
 - a) assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico-matematiche, comunicazione in lingue straniere);
 - b) mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
 - c) gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

7.6.3.Validità dell'anno scolastico.

Nella scuola secondaria di I grado, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del Decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni (massimo ore di assenza consentite 247).

Il collegio dei docenti delibera motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca sufficienti elementi per la valutazione:

✓ Specifica deroga per motivi di salute

- Grave malattia, o particolare stato di salute, documentati con certificato del medico curante attestante la gravità della patologia o la specificità dello stato di salute, tali da determinare assenze continuative o ricorrenti.

- Ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificati di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione.
- Visite specialistiche ospedaliere e day hospital (anche riferite ad un giorno).
- Malattie croniche certificate.
- ✓ **Specifiche deroghe legate all'emergenza Covid-19**
 - assenze per positività accertata al Covid-19
 - quarantena fiduciaria, certificata da verbale ATS o pediatra LS (se non viene attivata la Didattica a Distanza la cui partecipazione equivale alla presenza)
- ✓ **Ulteriori deroghe**
 - Impedimenti per motivi non dipendenti dalla volontà del soggetto, cause di forza maggiore (terremoti, allagamenti, neve,...).
 - Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione per mancato rispetto di quanto ai punti precedenti, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alle operazioni di scrutinio e, di conseguenza, la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione

7.7. Valutazione periodica e finale della scuola primaria

Il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 ha previsto che, da quest'anno scolastico, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento.

Come stabiliscono le Indicazioni Nazionali, "le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo...".

L'Ordinanza Ministeriale 172 del 4 dicembre 2020 introduce il giudizio descrittivo nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.

Come citano le linee guida: *"In ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, ogni istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, elabora il Documento di Valutazione, tenendo conto sia delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, sia dell'efficacia e della trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori. Anche nella forma grafica, si possono utilizzare modelli e soluzioni differenti, che devono comunque contenere:*

- la disciplina
- gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici)
- il livello
- il giudizio descrittivo"

Alla luce di quanto emerso, il nostro Istituto, nel Collegio del 22 dicembre, ha deciso di adottare come criterio per l'elaborazione del giudizio descrittivo di ogni singola disciplina, i livelli dei nuclei tematici presenti nella Mappa Fattoriale. I giudizi descrittivi delle discipline sono elaborati e sintetizzati sulla base dei quattro livelli di apprendimento (In via di prima acquisizione – Base – Intermedio – Avanzato) e dei relativi descrittori, in analogia con i livelli e i descrittori adottati per la Certificazione delle competenze e sono da correlare agli obiettivi delle Indicazioni Nazionali, come declinati nel curricolo di istituto e nella progettazione annuale della singola classe.

<https://www.icsbonvesin.edu.it/pagine/nuclei-fondanti/>

8. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

L'orientamento scolastico è un insieme di attività che mirano ad osservare lo sviluppo cognitivo e psicologico dei bambini, a formare e a potenziare nei ragazzi capacità che permetteranno loro di scegliere in modo più consapevole il proprio futuro scolastico.

L'Orientamento costituisce, pertanto, parte integrante del curricolo di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo fin dalla scuola dell'infanzia, quando si realizzano le prime interazioni culturali con la realtà, finalizzate ad amplificare il potenziale di ciascun allievo.

Per questo motivo l'Istituto, attraverso la condivisione di un progetto comune ai tre ordini di scuole, mira ad assicurare a tutti gli alunni una graduale conoscenza del "nuovo" ed evitare un brusco passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria fino alla scuola secondaria di primo grado e alla secondaria di secondo grado. Si tratta, dunque, di costruire un percorso che colleghi le diverse specificità: in questo modo l'alunno potrà mantenere anche nel cambiamento, la consapevolezza della propria identità e del proprio ruolo.

La continuità vera, oltre ad essere un momento di socializzazione, di scoperta di nuovi spazi, di conoscenza degli insegnanti, di preparazione di semplici percorsi didattici, deve essere intesa come momento di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola che intendono dare importanza alla centralità del bambino nel processo di insegnamento - apprendimento. Pertanto, diventa fondamentale la condivisione di un progetto, in conformità a quanto richiede la legislazione scolastica, che si propone di agevolare l'introduzione degli alunni:

- Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria
- Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado
- Scuola Secondaria di 1° grado – Scuola Secondaria di 2° grado

8.1. Una scuola orientativa

Il nostro Istituto attua un orientamento formativo che "investe il processo globale di crescita della persona [...] ed è trasversale a tutte le discipline", con percorsi orientativi che consentono a ciascuno la progressiva consapevolezza delle proprie attitudini, degli interessi e delle individuali potenzialità, per avviare a costruire un proprio progetto di vita.

Particolare importanza viene data alla didattica orientativa caratterizzata da:

- Metodologie didattiche interattive, per promuovere lo spirito di iniziativa e il gusto del fare
- Didattica per competenze, basata su un setting di apprendimento per compiti reali e progettuali che prevedano la realizzazione di un prodotto finale
- Valorizzazione dei punti di forza, per fare perno sulle risorse possedute
- Valutazione formativa e non selettiva
- Creazione di occasioni che riconoscono la trasferibilità delle competenze acquisite ad altri ambiti disciplinari e in contesti extrascolastici
- Promozione di rappresentazioni corrette della società contemporanea, che favoriscano la revisione degli stereotipi e delle immagini distorte sul mondo del lavoro e sui percorsi scolastici, che possono condizionare e non sempre al meglio, le scelte di studio e in prospettiva professionali.

Nel corso della Scuola Secondaria di 1° grado, i ragazzi sono orientati nell'individuazione concreta del percorso per il completamento dell'obbligo scolastico e formativo. Al tempo stesso, l'Istituto offre alle famiglie e agli studenti due momenti, formativo e informativo, per approfondire la tematica in modo da essere sostegno per i propri figli:

- Formativo, sulla conoscenza del sé, consapevolezza dei propri interessi, delle proprie abilità e difficoltà del proprio percorso formativo (Convegni Orientativi);
- Informativo, volto a fornire ai ragazzi un panorama delle scuole superiori e delle caratteristiche di ciascuna di esse (Campus – visite docenti degli istituti superiori presso la scuola "Bonvesin");

In questa ottica, l'Istituto si adopera anche per un costante confronto con le scuole e gli Enti territoriali, al fine di mettere in atto un percorso orientativo comune.

8.2. Dalla scuola dell'infanzia alla scuola Primaria

La continuità tra la scuola dell'infanzia di via Cavour e le scuole primarie De Amicis e Don Milani si realizza attraverso incontri periodici tra i docenti, al fine di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sulla base dei quali costruire un percorso educativo e di apprendimento adeguato ad un sereno passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Il progetto di raccordo verticale prevede, quindi, che i bambini di entrambi gli ordini di scuola siano coinvolti in attività relative alla tematica dell'unicità di ciascuno e sul senso di appartenenza.

In questa ottica, vengono generalmente programmate e sviluppate le seguenti attività:

- I docenti della scuola dell'infanzia e delle scuole primarie svolgeranno con i rispettivi alunni delle attività didattiche opportunamente concordate e strutturate sulla tematica "dell'unicità di ognuno e del senso di appartenenza".
- Un primo incontro, che precede le iscrizioni, tra tutti i bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia e gli alunni della scuola primaria durante cui i cinquenni condividono con i bambini della primaria alcuni momenti di una giornata

scolastica; conoscono spazi, nuove modalità di lavoro, il personale e l'organizzazione della futura scuola. Sperimentano, altresì, attività didattiche comuni, predisposte nella fase precedente dai singoli ordini di scuola, che diventeranno un vero e proprio riferimento nel momento del passaggio.

- Un secondo incontro tra i bambini della scuola dell'infanzia e gli alunni della scuola primaria presso la quale è avvenuta l'iscrizione per una sorta di pre-inserimento.
- Visita dei bambini accompagnati dai loro genitori presso le scuole primarie De Amicis e Don Milani durante le giornate di Scuola aperta, organizzate dai docenti di ciascun plesso attraverso varie attività laboratoriali e microlezioni.

Nel corso dell'anno scolastico, i docenti dei due ordini di scuola definiscono le modalità di trasmissione dei dati - passaggio. Nel tempo, la commissione preposta ha elaborato e successivamente ottimizzato un documento per la raccolta dei dati necessari ad una prima conoscenza degli alunni in ingresso alla scuola primaria.

L'Istituto si è anche attivato per la stesura del documento relativo alla Certificazione delle Competenze al termine della Scuola dell'Infanzia.

8.3. Dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di I Grado

La continuità educativo- didattica tra le due scuole primarie e la scuola secondaria Bonvesin si stabilisce mediante momenti di incontro e di confronto fra i docenti dei due ordini di istruzione che permettono di organizzare e strutturare in modo più organico e continuativo il curricolo verticale di istituto.

Tali momenti consentono di:

- concordare contenuti disciplinari e attività comuni da sviluppare, in particolar modo, durante l'ultimo anno della primaria e il primo della secondaria di I grado;
- concordare e pianificare lezioni tenute dai docenti di Scuola Secondaria di I Grado agli alunni di quinta;
- - programmare la visita delle classi quinte presso la scuola secondaria, per definire e consolidare quel "ponte ideale" che permetta loro di affrontare con serenità il distacco dalla scuola primaria e l'ingresso nella nuova realtà scolastica.
- trasmettere le "informazioni passaggio" attraverso l'utilizzo di una scheda di raccolta dati che funga da valido supporto ad una prima conoscenza degli alunni, alla formazione dei gruppi classe, e mediante la compilazione, da parte delle maestre della primaria, del documento relativo alla Certificazione delle Competenze.

Nel corso dell'anno scolastico, i docenti delle classi quinte dedicheranno dei momenti condivisi per la realizzazione di attività a classi aperte, basate e strutturate sulla tematica "dell'unicità di ognuno e del senso di appartenenza".

Tale pianificazione sarà solo parte di un'attività il cui proseguimento sarà predisposto e realizzato nell'ambito dell'accoglienza presso la scuola Secondaria di I Grado. All'inizio del nuovo anno scolastico, infatti, gli alunni delle classi prime della secondaria saranno impegnati in attività volte alla continuazione del percorso sviluppato durante l'ultimo anno della primaria e, in particolare, alla realizzazione di elaborati che esprimano quel senso di unicità e di appartenenza precedentemente interiorizzato.

Le attività di raccordo prevedono solitamente l'organizzazione della giornata di "scuola aperta", programmata per il mese di dicembre/gennaio, al fine di consentire ai futuri alunni e anche alle loro famiglie di compiere una prima conoscenza dei nuovi insegnanti, del nuovo edificio e dell'Offerta formativa dell'Istituto. L'ideazione e l'organizzazione dell'*open day* della scuola secondaria Bonvesin sono curate dagli alunni delle classi terze, sotto la guida dei docenti, attività che diventa così occasione per costruire ed esercitare le competenze in ottica interdisciplinare e orientativa.

8.4. Dalla Secondaria di I Grado alla Secondaria II Grado: Orientamento in uscita

Alla fine del primo ciclo di istruzione gli studenti sono chiamati ad un'importante decisione in vista della prosecuzione degli studi: la scelta della scuola da frequentare l'anno successivo. È compito della scuola accompagnare gli studenti in tale fase, con interventi specifici già dalla classe seconda.

Classe seconda

Marzo/Aprile:

Questionario di orientamento, proposto e somministrato dalla psicologa, visto non come strumento diagnostico, ma come raccolta d'informazioni su di sé e come elemento di un processo più articolato di potenziamento della persona di fronte alla scelta scolastica.

Aprile/Maggio:

Classe Terza

Ottobre:

- Convegno per studenti e genitori, finalizzato ad una riflessione sui criteri per giungere ad una scelta efficace e per conoscere la realtà scolastica
- Campus degli istituti superiori, per la presentazione degli indirizzi presenti sul territorio
- Invito, nelle singole classi terze, dei docenti delle scuole superiori per illustrare l'offerta formativa dell'istituto che rappresentano, e per cercare di fugare dubbi e incertezze da parte degli alunni

Novembre/Dicembre/Gennaio:

Partecipazione a giornate di "Scuola aperta" presso i diversi istituti di istruzione e formazione secondaria. Per giungere ad una scelta consapevole e adeguata è indispensabile, infatti, conoscere l'offerta delle scuole presenti sul territorio, soprattutto in considerazione dei cambiamenti apportati dalla recente riforma.

Dicembre:

Consegna alle famiglie del Consiglio orientativo espresso dal Consiglio di classe, formulato sulla base delle attitudini, delle competenze acquisite, dell'interesse e dell'impegno dimostrati, del percorso orientativo svolto nel triennio e dell'offerta formativa sul territorio.

Maggio/Giugno:

Contatto con i referenti dell'orientamento in entrata presso gli Istituti superiori per il passaggio dei dati informativi riguardanti gli alunni in uscita dalla secondaria di I grado.

Alla fine del I quadrimestre dell'anno scolastico successivo, i docenti della secondaria di I grado e di II grado si raccordano per una verifica sull'andamento scolastico degli alunni della classe prima superiore, mediante il confronto dei dati informativi ricevuti in ingresso.

8.5. L'orientamento ai tempi del Covid 19

Il nostro Istituto anche quest'anno, nonostante l'emergenza sanitaria Covid 19, si è attivato per garantire al meglio e a tutti gli alunni l'orientamento in ingresso e in uscita nonché percorsi orientativi verticali tra i tre ordini di scuola nel rispetto della normativa vigente.

Pertanto, tutte le attività sono state programmate e svolte in modalità *on line*. In particolare:

- gli *Open day* organizzati dai tre ordini di scuola del nostro Istituto;
- gli incontri programmati e attuati con i referenti dell'Orientamento degli Istituti Superiori del territorio;
- i *webinar* e lo sportello di ascolto proposti dagli specialisti della Rete Relè e destinati a studenti e famiglie per indirizzarli verso scelte scolastiche consapevoli e orientate al successo.

Inoltre, come ormai avviene da diversi anni, è stata posta particolare attenzione alla verticalizzazione dell'Istituto: i tre ordini di scuola si sono ampiamente adoperati per realizzare concreti ed efficaci percorsi orientativi verticali, per favorire un sereno passaggio tra un ordine di scuola e l'altro e per consentire, infine, lo sviluppo di abilità e competenze in grado di fornirgli gli strumenti più idonei in vista della scelta futura dopo la conclusione della scuola secondaria di I grado.

9. LE NUOVE TECNOLOGIE

L'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica è occasione di rinnovamento e di sviluppo di competenze professionali e apertura verso nuove opportunità di insegnamento/apprendimento e verso percorsi diversificati, con conseguenze positive anche nel clima relazionale all'interno della classe.

In coerenza con quanto stabilito dalle Indicazioni Nazionali del 2012 per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del I ciclo di istruzione, il progetto di ampliamento della dotazione tecnologica della scuola si propone di avviare percorsi formativi verticali e unitari finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- utilizzare le nuove tecnologie per promuovere l'innovazione dei processi di apprendimento;
- sperimentare nuovi contesti di apprendimento, nuovi modi di rappresentare la conoscenza e nuovi linguaggi;
- favorire in modo significativo la partecipazione, l'interesse e il coinvolgimento attivo e costruttivo nelle attività didattiche, valorizzando le esperienze e le conoscenze degli alunni;
- prevenire abbandono e insuccesso mediante l'attuazione di percorsi inclusi nei riguardi dei alunni con Bisogni Educativi Speciali;

- rendere la comunicazione scuola-famiglia-territorio maggiormente trasparente e funzionale attraverso il potenziamento dei canali di comunicazione (sito, RE, indirizzi mail istituzionali);
- rafforzare e innalzare le competenze digitali degli alunni;
- condividere e scambiare contenuti tra i docenti, tra docenti e alunni e aprire nuove modalità di progettualità e di scambio anche con altre realtà presenti sul territorio.

La tecnologia applicata alla didattica permette l'utilizzo di una metodologia collaborativa, fondata sulla centralità del processo di insegnamento-apprendimento, sul problem solving, sulla motivazione, sui bisogni formativi nell'ottica della personalizzazione e dell'individualizzazione.

Grazie alla presenza della connessione Wi-Fi in ciascun plesso e all'utilizzo di dotazioni tecnologiche quali LIM, computer, tablet e smartphone (prospettiva BYOD), si rendono possibili forme innovative di didattica:

- il Cooperative Learning attraverso il quale gli alunni apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso;
- la Peer Education che attiva un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari;
- il Tutoring che consiste nel mutuo insegnamento basato su un approccio cooperativo dell'apprendimento;
- l'E-learning per migliorare la qualità dell'apprendimento facilitando l'accesso alle risorse e ai servizi.

All'interno di questo modo di intendere la scuola, l'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", perseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

La trasformazione dell'aula tradizionale in un ambiente digitale, attraverso l'uso di uno strumento collettivo e collaborativo come la LIM, permette di aumentare l'efficacia del processo di insegnamento grazie alla costruzione di lezioni interattive e di prestare maggiore attenzione al soggetto che apprende sviluppando negli alunni competenze autonome piuttosto che conoscenze, favorendo in questo modo il superamento della tradizionale lezione frontale.

L'aula diventa quindi un ambiente dinamico in cui convergono linguaggi digitali e strumenti multimediali (LIM, computer, connessione a Internet, ecc.) a supporto di metodi e strategie didattiche che favoriscono l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali.

“Tra l'altro, la LIM, rispetto ad altri strumenti o ausili, ha un carattere universale, si rivolge cioè già a tutti gli alunni, non soltanto a quelli con qualche tipo di difficoltà. È già intrinsecamente inclusiva.” (lanes)

Con la LIM e gli altri device tecnologici e con l'integrazione su tutto l'Istituto di G Suite for Education, piattaforma dedicata alla comunicazione, alla collaborazione e alla condivisione in ambiente scolastico sia tra docenti sia tra docenti e alunni, si rende pubblico e visibile il modo di operare e di pensare, visivo o verbale, globale o analitico, di ciascun attore interno ai processi di apprendimento-insegnamento, lo si può condividere con gli altri e lo si può rendere confrontabile: un'attività può essere infatti presentata e condotta attraverso strategie di tipo verbale, visuo-spaziale, grafico, ecc. La pluralità delle modalità operative diventa così un fatto costitutivo dell'attività.-

Con questa necessità di spiegare e condividere con gli altri il proprio lavoro aumentano notevolmente le competenze comunicative. “Nel «fare insieme» si gioca buona parte dell'inclusione.” (lanes)

Nell'Istituto sono presenti tre laboratori d'informatica, in continuo aggiornamento ed ampliamento, un'aula di robotica e una copertura totale della rete LAN/WLAN.

9.1. Piano Didattica Digitale Integrata (DDI)

Sulla base del D.M. 26 giugno 2020 n. 39 e delle successive Linee guida per la Didattica Digitale Integrata, emanate con D.M. 7 agosto 2020 n. 89, il nostro Istituto si è dotato del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) al fine di spostare, in condizioni di emergenza, la tradizionale esperienza di scuola in presenza in un ambiente di apprendimento virtuale con la medesima legittimità giuridica e di integrare la didattica digitale in quella quotidiana.

<https://www.icsbonvesin.edu.it/pagine/piano-ddi/>

9.2. Piano nazionale scuola digitale (PNSD)

La scuola, in coerenza con il Piano nazionale scuola digitale (PNSD), prevede di

Obiettivi	Azioni
<p>Fornire a tutti i plessi e a tutti gli attori del processo di apprendimento le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione</p> <p>Trasformare le aule in laboratori, luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione tecnologica</p>	<p>Partecipazione agli Avvisi del Programma operativo nazionale (PON) 2014-2020 dei Fondi Strutturali europei - "Per la Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento", che prevede interventi di sviluppo delle competenze, finanziati dal FSE, ed interventi per il miglioramento degli ambienti e delle attrezzature per la didattica, finanziati dal FESR</p> <p>Partecipazione ai bandi del PNSD per la realizzazione di aule aumentate dalla tecnologia nei plessi della scuola primaria.</p>
<p>Trasformare le aule in laboratori, luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione tecnologica</p>	<p>Partecipazione ai bandi del PNSD per la realizzazione di aule aumentate dalla tecnologia nei plessi della scuola primaria</p>
<p>Passare da didattica unicamente "trasmissiva" a didattica attiva "di bottega" all'interno di ambienti digitali flessibili</p> <p>Rendere la scuola un luogo aperto al territorio e propositivo</p> <p>Sostenere i docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro strategie didattiche per potenziare le competenze chiave</p> <p>Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti i membri della comunità scolastica</p> <p>Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitale</p>	<p>Definizione e applicazione del curriculum verticale per competenze (Piano Triennale di Miglioramento)</p> <p>Potenziamento di corsi per l'acquisizione della patente europea del computer (ECDL e nuova ECDL) in collaborazione con AICA, aperti agli studenti, ai docenti e al territorio</p> <p>Individuazione di un Animatore Digitale, un docente innovatore esperto di metodologie e di tecnologie didattiche con buone doti organizzative e capacità di coinvolgimento e leadership rispetto ai colleghi</p> <p>Ampliamento del Piano per la formazione per docenti e ATA con interventi di potenziamento e sviluppo delle competenze digitali</p>
<p>Completare la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica e della didattica e diminuire i processi che utilizzano solo carta</p> <p>Potenziare i servizi digitali scuola-famiglia- studente</p>	<p>Utilizzo del registro elettronico in tutti gli ordini di scuola in tutte le sue funzioni (programmazione, gestione delle relazioni con le famiglie, esami di stato)</p> <p>Pieno passaggio alla gestione digitale della segreteria</p>

9.2.ROBOLAB – uno spazio per la robotica

La scuola secondaria Bonvesin de la Riva è dotata di un laboratorio multimediale (Robolab), uno spazio allestito con schermo touch screen, tablet, stampante 3D, lego robot Mindstorm e Beebot ricaricabili, Sphero 2.0 nel quale bambini e ragazzi sperimentano le nuove tecnologie e apprendono le basi della programmazione informatica (Coding) e la robotica come primo approccio al pensiero computazionale e all'attitudine a risolvere problemi via via più complessi. Nello specifico, a partire dall'anno scolastico 2017/2018, sono stati attivati all'interno di Robolab progetti di robotica e didattica digitale, destinati alle classi quinte della scuola primaria e della scuola secondaria.

<https://www.icsbonvesin.edu.it/pagine/robolab/>

La robotica educativa diventa così un potentissimo strumento di apprendimento capace di esaltare la curiosità e la creatività degli studenti e incentivare la cooperazione ed il lavoro di gruppo. Mediante l'uso di Robot (Mindstorms e Beebots) gli alunni apprendendo "per errori", diventando i reali protagonisti del proprio processo di conoscenza. Attraverso la modalità ludica non solo studiano i concetti teorici fondanti delle discipline coinvolte, ma si applicano realmente ad oggetti fisici coniugando il mondo digitale con quello analogico. Nello specifico, l'uso dei robot nella didattica permette di:

- applicare il metodo scientifico attraverso un mezzo altamente motivante per gli alunni,
- usare sistemi simbolici come la rappresentazione formale del processo di apprendimento del linguaggio di programmazione,

- favorire il processo di astrazione e di problem solving, lo sviluppo di facoltà cognitive e sociali, la capacità di pianificazione, lo sviluppo dello spirito critico,
- sviluppare la logica e la lateralizzazione (Coding unplugged)
- sviluppare la visualizzazione di percorsi nello spazio e la loro ricostruzione,
- consolidare concetti già appresi,
- permettere attività fisica, pratica, manuale e tangibile,
- promuovere l'integrazione dei singoli e delle diversità, anche culturali,
- favorire l'accettazione delle diversità personali e la socializzazione tra coetanei attraverso l'esperienza tecnologica,
- stimolare la capacità di apprendimento, di pensiero divergente e sostenere il concetto di *Saggezza Digitale* attraverso un uso positivo della tecnologia,
- esplorare le potenzialità degli strumenti tecnologici di ultima generazione.

La metodologia della robotica educativa si basa su:

- osservazione,
- riflessione individuale scritta,
- lettura di una o più riflessioni per far scaturire un confronto,
- revisione personale,
- conclusione collettiva.

Il nostro Istituto non si serve del robot solo come mezzo di lavoro, ma lo utilizza al fine di aiutare il bambino nella costruzione del pensiero, "a imparare ad imparare". Grazie al carattere trasversale la robotica educativa può creare un ponte tra discipline diverse, sia scientifiche che umanistiche e può essere sperimentata con continuità all'interno di un percorso in verticale, dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria, alla scuola secondaria di primo grado, offrendo ai ragazzi nuove opportunità di apprendimento e di lavoro in linea con una società sempre più digitalizzata.

<https://www.icsbonvesin.edu.it/pagine/esperienze-progetti-e-iniziative/>

10.LA SCUOLA E IL SUO PROGETTO FORMATIVO

10.1.Compiti della scuola: Centralità della persona

Il testo delle 'Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo' del 2012 sottolinea con grande forza il tema della centralità della persona. Ma l'attenzione alla persona è, per ciò stesso, attenzione alla diversità, infatti la scuola esercita appieno la propria funzione quando opera "per il successo formativo di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza". Perché ogni singola persona sia pienamente accolta e valorizzata è necessario che la scuola nella quale è inserita sia concepita come comunità: "In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria". La considerazione del valore della persona, e quindi di tutte le persone, quali che siano le diverse storie individuali, le differenziate condizioni di salute, sociali, economiche, i diversi riferimenti culturali o religiosi, porta al riconoscimento della diversità in tutte le sue svariate manifestazioni.

10.2.Per una nuova cittadinanza e un nuovo umanesimo

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito essenziale e prevede un'educazione che spinga lo studente a fare scelte autonome all'interno di un confronto continuo con i valori che orientano la società in cui vive. La scuola, in quanto comunità educante, perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori e con la società in cui è inserita, relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. La nostra scuola sin dall'Infanzia intende sviluppare il senso della cittadinanza che significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni e formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, consapevoli delle tradizioni e delle memorie della comunità di appartenenza.

Diventa dunque obiettivo prioritario della scuola formare ogni persona non solo sul piano cognitivo, ma anche su quello affettivo e culturale, per affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari.

Nella consapevolezza che ogni persona ha la possibilità di influire sul futuro dell'umanità, la scuola deve educare a questa responsabilità attraverso una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo⁵ promuoverà

- ✓ la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi;
- ✓ la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli sviluppi delle scienze e delle tecnologie;
- ✓ la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze;
- ✓ la capacità di vivere e di agire in un mondo incerto.

10.3 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

10.3.1 Il progetto formativo

Compito della scuola dell'infanzia è creare un ambiente di apprendimento che favorisca lo sviluppo infantile, attivando percorsi didattici che mirino a tradurre in atto le potenzialità del bambino. Essa deve intervenire non su ciò che l'alunno fa, ma su ciò che "può fare".

L'obiettivo quindi è quello di favorire l'apprendimento dei saperi e lo sviluppo delle competenze per la vita. Le unità di lavoro vengono quindi strutturate a partire da "un saper fare competente" e dal punto di vista metodologico, si tenderà quindi a privilegiare progetti e modalità didattiche laboratoriali.

La progettazione formativa pone al centro dell'attenzione la costruzione e la maturazione delle competenze e assume come filo conduttore, non i temi disciplinari, ma i diversi settori tra il bambino e la realtà: scientifico, della lingua italiana, dell'espressione artistica, della dimensione sociale e civica, motoria e tecnologica-digitale, nonché della seconda lingua. Il gioco è il filo rosso dello sviluppo infantile perché ne rappresenta il tratto distintivo. Attraverso il gioco il bambino impara a rapportarsi con l'ambiente, a potenziare la comunicazione, a imparare a rispettare le regole, favorendo la formazione di un io-sociale. Il bambino giocando va alla scoperta del mondo, acuendo il suo spirito di osservazione, imparando a individuare e risolvere problemi col fare.

Un importante tratto del progetto formativo è la prospettiva verticale che nasce dall'esigenza di garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo organico e completo, valorizzando la personalità di ciascuno in un'ottica inclusiva. Per questo motivo la scuola realizza un continuum progettuale che accompagna gli alunni dalla scuola dell'infanzia alla conclusione del primo ciclo di istruzione. La realizzazione di un curriculum formativo in verticale, raccordato ai diversi segmenti scolastici, è sostenuta da una condivisa visione e impostazione pedagogica di istituto.

10.3.2 Finalità e obiettivi

Enunciato fondamentale delle Indicazioni Nazionali è quello in cui si sottolinea che "la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e li avvia alla cittadinanza".

Le Indicazioni Nazionali asseriscono che "al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino sviluppi alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale". Il raggiungimento delle finalità porta il bambino a imparare a stare bene e a sentirsi sicuro nell'affrontare nuove esperienze, ad avere fiducia in sé e negli altri, a provare piacere nel fare da sé e a saper chiedere aiuto, a saper esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, a saper esplorare la realtà per poi riflettere sull'esperienza, all'esercizio al confronto, a scoprire gli altri, a gestire i contrasti, a negoziare i significati. Quindi è necessario prevedere un percorso formativo basato sull'acquisizione di competenze e non sulle singole nozioni come mera progettazione di processi di apprendimento. Gli obiettivi che si intendono perseguire devono necessariamente essere misurabili, cioè il loro raggiungimento o meno deve essere un fatto oggettivo e non una valutazione soggettiva. Gli obiettivi che si intendono raggiungere devono focalizzarsi sia sulla lingua (migliorare la competenza nei linguaggi verbali e non, sviluppare la consapevolezza della diversità linguistica), sia sullo sviluppo cognitivo (sviluppare la capacità di pensiero logico-matematico, pensiero digitale e rappresentazione simbolica: causa-effetto, concetti spaziali, temporalità, quantità, classi, serie, comparazione, stima...), sia sullo sviluppo affettivo emotivo-sociale (sviluppare l'identità personale, la capacità di relazione con gli altri e con le diverse culture, sviluppare i valori e senso morale).

10.3.3 Il modello di funzionamento

La Scuola dell'infanzia è organizzata secondo il seguente modello orario:

- 40 ore settimanali in cui è compreso il servizio mensa.

L'orario delle lezioni durante l'anno è articolato su cinque giorni, da lunedì a venerdì, dalle ore 8,00 alle ore 16,00 con la seguente modalità:

7,30 - 8,00	Servizio di pre-scuola gestito dalle insegnanti (da richiedere al momento dell'iscrizione)
8,00 - 9,00	Ingresso dei bambini
12,00 - 12,10	Prima uscita
13,15 - 13,30	Seconda uscita
15,45 - 16,00	Uscita
16,00- 18,00	Post-scuola gestito dall'amministrazione comunale

La mensa strutturata in spazi specifici è un momento educativo di vita pratica ed è un'occasione di educazione alimentare spontanea e intenzionale.

Le esperienze vissute all'interno dell'ambiente scolastico sono volte all'accompagnamento e alla crescita del bambino nella sua globalità. Ecco perché l'attenzione viene posta a più livelli: dal vivere la quotidianità con la sua routine, alle attività strutturate e ai laboratori specifici. Per questo motivo viene data molta importanza alla vita del gruppo, al gioco spontaneo, allo sviluppo delle relazioni che si creano liberamente all'interno della sezione. Contemporaneamente si potenzia e si rafforza la vita di comunità con riti, routine, attribuzione di ruoli che scandiscono tempo e spazio e assicurano il bambino nel nuovo ambiente. Durante la giornata scolastica la scuola propone le attività della programmazione curricolare di sezione, in cui ogni bambino in grande e/o in piccolo gruppo si avvicinerà ai vari contenuti e strategie dei campi di esperienza. Particolare attenzione viene data alle attività laboratoriali e a progetti mirati che offrono al bambino molteplici occasioni per lo sviluppo personale. Contestualmente alla programmazione curricolare di sezione sono previsti momenti d'intersezione nei quali si realizzano esperienze educative e didattiche specifiche gruppi omogenei di età. Queste inoltre permettono al bambino di confrontarsi e di socializzare con insegnanti e compagni diversi. Il funzionamento della giornata scolastica sarà pertanto funzionale alla pratica educativa e ai bisogni dei bambini. Le insegnanti possono adottare un orario flessibile per garantire il più possibile la compresenza in sezione per la realizzazione di progetti o uscite sul territorio. Nelle prime settimane di scuola, **dedicate all'accoglienza** dei nuovi iscritti, si osserverà un funzionamento diverso per assicurare ai bambini una maggiore serenità nella conoscenza del nuovo ambiente, facilitare il distacco dai genitori e favorire il progressivo adattamento alla realtà scolastica. L'inserimento nella sezione per i nuovi iscritti sarà pertanto scaglionato a piccoli gruppi e l'orario di frequenza sarà aumentato gradualmente.

10.3.4 I progetti e i laboratori

La nostra scuola privilegia la didattica laboratoriale perché si vuole sviluppare nei bambini competenze sempre più complesse ed attuali legate al fare concreto e che richiedono spazi, attrezzature e materiali particolari (multimediali, artistici...). La didattica laboratoriale si connota per la sua capacità di coinvolgimento, di suscitare interesse e motivazioni al contrario della didattica tradizionale caratterizzata da una modalità di tipo trasmissivo in cui l'insegnante spiega e l'alunno apprende. Essa rispetta i tempi e i ritmi di apprendimento del bambino ed inoltre lo abitua a un apprendimento di tipo cooperativo. Tale apprendimento (cooperative learning) costituisce una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale i bambini apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi a vicenda e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.

Nella scuola dell'infanzia sono presenti tre spazi laboratoriali in cui i bambini possono lavorare e sperimentare:

- ✓ **Laboratorio di manipolazione** è uno spazio di ricerca-azione in cui esplorare vari materiali per comunicare, inventare, creare, fare nuove esperienze sia dal punto di vista sensoriale che da quello progettuale. Sotto forma di gioco viene offerta ai bambini la possibilità di esplorare un dato materiale in tutte le sue possibilità espressive avvicinandosi al linguaggio creativo in modo divertente e personale. Il bambino che appallottola, strappa, taglia, incolla, infila, impasta, modella, mette insieme, compone e scompone, esercita la propria voglia di toccare e fare con spontaneità per giungere infine all'espressione e alla creatività.
- ✓ **Laboratorio di psicomotricità** è uno spazio allestito con Tatami per favorire:
 - giochi senso-motori in cui il bambino sperimenta ed esprime se stesso attraverso il corpo con attività motorie globali tra cui l'arrampicarsi, lo scivolare, il cadere, il tuffarsi, il fare capriole;

- giochi tonico-emozionali in cui il bambino sperimenta attività come sprofondare, spingere e respingere, trattenerne e lanciare, che fanno vivere intense esperienze a livello emozionale;
 - giochi simbolici in cui il bambino "fa finta di ...", i materiali, così come lo spazio e le persone sono trasformati in funzione del gioco.
- ✓ **Laboratorio multimediale** è uno spazio allestito con LIM, tablet e pc che viene utilizzato a turno dalle sezioni. In questo spazio i bambini sperimentano nuove tecnologie e strategie didattiche quali il coding e la robotica educativa come primo approccio al ragionamento e ad algoritmi via via sempre più complessi.

10.4.LA SCUOLA PRIMARIA

10.4.1.Progetto, finalità e obiettivi

La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, promuove lo sviluppo armonico della personalità ed ha il fine di far acquisire le conoscenze e le abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

Pertanto, condividendo le responsabilità con le famiglie e con le istituzioni formative del territorio, la scuola primaria del nostro Istituto si organizza, di anno in anno, come ambiente educativo di apprendimento ed individua modalità e percorsi educativi atti a dare risposte ai bisogni dei singoli alunni e dei gruppi-classe con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

Alla base di ogni azione progettuale, la Scuola Primaria ha dei punti cardine:

- la persona intesa nella completezza e nella complessità delle sue dimensioni: cognitiva, emotiva, sociale, artistico-espressiva, corporea
- la finalizzazione dell'istruzione all'educazione, coniugando l'apprendimento con la crescita integrale della persona e l'affinamento delle competenze necessarie alla convivenza sociale;
- la cura dell'accoglienza, delle relazioni, del benessere degli alunni, quali condizioni per l'efficace svolgimento delle attività e il perseguimento delle finalità che le sono proprie;
- la cultura della promozione del successo formativo per tutti e la ricerca delle strategie e dei percorsi atti a valorizzare vocazioni e potenzialità di ciascuno;
- il raggiungimento per tutti, nel rispetto dei ritmi personali, dei traguardi definiti, in modo che nessuno rimanga escluso.

Nell'ambito della continuità verticale tra ordini diversi di scuola, sono previsti momenti di raccordo curricolare ed organizzativo con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di I Grado, mediante adeguati piani d'intervento allo scopo di perseguire la massima attenzione all'inclusione e per mettere ciascuno in condizione di raggiungere la piena realizzazione di sé.

La scuola Primaria fonda la sua attività educativa e didattica sulle Indicazioni Ministeriali e fissa, in sintesi, quattro obiettivi generali:

- Conseguimento della conoscenza di sé
- Riconoscimento della realtà fisica, sociale e culturale
- Consapevolezza dei valori come la solidarietà, la legalità, il rispetto delle diversità, le pari opportunità, la pace e l'intercultura...
- Educazione all'amore per la conoscenza e motivazione ad apprendere per tutto l'arco della vita.

I principi metodologici ai quali si ispira l'azione formativa in tutti i campi disciplinari:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio

10.4.2.Il modello di funzionamento

La Scuola Primaria è organizzata secondo il seguente modello orario:

- 40 ore settimanali funzionanti a Tempo Pieno

Normalmente le classi a tempo pieno funzionano per 40 ore settimanali, compresa la mensa scolastica con attività d'insegnamento al mattino e al pomeriggio, e per cinque giorni.

Il modello orario delle 40 ore (tempo pieno) prevede, naturalmente, una risorsa di tempi di cura maggiore e un ritmo di apprendimento più disteso, ma anche più vario, sull'asse temporale e qualitativo della proposta formativa.

Disciplina	Classe 1^	Classe 2^	Classe 3^	Classe 4^	Classe 5^
Italiano	8	7	6	6	6
Matematica	6	6	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3
Arte	2	2	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Informatica	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2

10.4.3. Progetto Accoglienza – sperimentazione classi prime

Le linee fondamentali in cui si sviluppa il progetto, deliberato in sede di Collegio docenti, sono le seguenti:

1. Durante il primo quadrimestre niente prove scritte e orali, niente valutazioni con i voti in decimi ma gratificazioni ai lavori dei bambini attraverso simboli concordati. Il team docenti effettua delle osservazioni sul percorso relazionale e cognitivo dell'alunno che verranno poi registrate sulla scheda a fine quadrimestre. Le valutazioni numeriche inizieranno nella seconda parte dell'anno.
2. Momento dell'accoglienza: ogni mattina i bambini sono accolti dall'insegnante in servizio e partecipano ad un momento comune di dialogo e conversazione (circle time) per favorire l'approccio graduale al lavoro didattico e l'interazione tra i bambini, promuovendo il dialogo e il racconto delle esperienze personali.

Nel primo periodo dell'anno non vi è una netta divisione disciplinare, ma viene privilegiato l'apprendimento della letto-scrittura attraverso percorsi differenziati ed articolati per consentire ad ogni bambino un adeguato inizio del proprio percorso scolastico. Particolare attenzione verrà data anche all'interiorizzazione dei principali concetti topologici attraverso attività ludico-manipolative

10.4.4. I progetti e i laboratori

- **Attività di Biblioteca:** il progetto lettura-biblioteca promuove tutte le attività attraverso le quali gli alunni possono sperimentare il piacere di ascoltare, di leggere e scambiare libri all'interno della scuola
- **Nuove tecnologie:** attività nei laboratori di informatica presenti nelle scuole e nelle classi attraverso l'uso della LIM e attività nel Robolab, il laboratorio di robotica presente nell'Istituto Bonvesin.
- **Facilitazione linguistica:** sono attivati nelle scuole percorsi di attività linguistica di supporto ad alunni stranieri di nuovo inserimento

L'offerta formativa è arricchita da attività progettuali, realizzate attraverso l'utilizzo di risorse interne ed esterne che, in risposta ai bisogni dell'utenza, si pongono anche in continuità con le esperienze pregresse:

- Laboratori di educazione alla salute
- Laboratori sportivi: percorsi di avviamento allo sport
- Laboratori ambientali: iniziative legate all'ambiente e al territorio di Legnano
- Laboratori di ed. Stradale di ed. Alla legalità in collaborazione con la Polizia Locale
- Laboratori di storia in collaborazione con il Museo Civico di Legnano
- Incontri con la Protezione civile
- Progetto "Piedibus" (attivato solo presso la scuola Don Milani)

10.5.LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

10.5.1.Il progetto, le finalità e gli obiettivi

La finalità generale del nostro istituto è lo sviluppo armonico e globale della persona, attraverso la diffusione della conoscenza e della cultura, secondo i principi della Costituzione italiana e della tradizione occidentale. Tale processo di apprendimento, partendo dai bisogni di ciascuno, punta sul rispetto dell'alunno e alla valorizzazione delle diversità individuali.

Pertanto, i docenti progettano ed attuano percorsi didattici strettamente legati al contesto della classe, per rispondere a precise domande esistenziali dei ragazzi, volte alla ricerca di una propria affermazione all'interno della società scolastica. Infatti, lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali.

In tale prospettiva risulta essenziale il coinvolgimento non solo degli studenti, ma anche delle loro famiglie e delle formazioni sociali attive sul territorio, in una piena sinergia di intenti volti alla crescita civile e sociale del nostro Paese.

In continuità con la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, la secondaria ha elaborato un curriculum verticale al fine di garantire a tutti gli studenti pari condizioni di accesso all'istruzione, attraverso un servizio di qualità, che si realizza con la scansione di obiettivi generali, di apprendimento e dei relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze per ciascuna disciplina, che si possono declinare nel seguente modo:

- apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base
- acquisizione degli strumenti necessari per apprendere
- conseguimento di un autonomo senso critico
- sviluppo delle capacità indispensabili per un orientamento consapevole
- consapevolezza e valorizzazione della dignità e dell'uguaglianza tra gli uomini.

10.5.2.Il modello di funzionamento

Nella scuola secondaria è presente un tempo scuola di 30 ore settimanali.

Tale strutturazione consente una libera pianificazione delle attività pomeridiane, organizzate spesso anche internamente all'istituto.

Disciplina	Classe 1^	Classe 2^	Classe 3^
Italiano	5	5	5
Approfondimento (Italiano)	1	1	1
Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria (tedesco, francese o spagnolo)	2	2	2
Storia, cittadinanza e Costituzione	2	2	2
Geografia	1	1	1
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2

Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica (o attività alternativa)	1	1	1

10.5.3. Progetti e laboratori

L'offerta formativa riguardante la scuola secondaria di I grado si arricchisce di numerose esperienze progettuali consolidate nel tempo, realizzate attraverso l'utilizzo di risorse interne ed esterne, in risposta ai bisogni dell'utenza:

- ✓ **Laboratorio TEATRALE:** il laboratorio teatrale è rivolto alle classi prime e, compatibilmente con le risorse, alle classi seconde, con lo scopo di promuovere lo sviluppo dell'espressività emotivo – corporea. L'attività viene espletata in orario curricolare ad opera di attori teatrali. L'attività si è consolidata nel tempo e viene ritenuta un valido strumento formativo poiché educa gli alunni alla comunicazione, alla socializzazione attraverso il superamento dei problemi quali la timidezza, il cattivo rapporto con il corpo in mutamento.
- ✓ **Laboratorio MUSICALE:** l'attività si realizza mediante la formazione di un Coro, composto da diversi alunni di tutte le classi. Il gruppo viene guidato da alcuni docenti della scuola nella preparazione di brani e canti a tema, eseguiti durante manifestazioni annuali/ feste tematiche (Concerto di Natale, Spettacolo interculturale, Spettacolo di Fine Anno)
- ✓ **Giochi MATEMATICI:** il progetto si pone come finalità la valorizzazione delle eccellenze in Matematica con la partecipazione a gare a livello territoriale e nazionale. L'iniziativa coinvolge alunni di tutte e tre le classi e si svolge in due fasi di selezione.
- ✓ **Laboratorio INFORMATICA/ ECDL:** le attività sono mirate all'alfabetizzazione informatica e ad acquisire il Patentino Europeo di Informatica, l'ECDL, in collaborazione con formatori esterni (Aica - Associazione italiana per l'informatica ed il calcolo automatico). La scuola, inoltre, è dotata di un'aula di robotica, "Robolab", ambiente attrezzato stimolante e altamente strutturato, per arricchire l'intero processo di apprendimento, Attraverso tablet, LIM, materiale di costruzione robot, stampante 3D, gli alunni sono guidati nello sviluppo di abilità e competenze trasversali alle diverse aree disciplinari.
- ✓ **Gruppo SPORTIVO:** le attività sportive vengono svolte da docenti interni all'istituto, e/o in collaborazione con società sportive locali di basket, pallavolo e bocce, che mettono a disposizione istruttori qualificati per potenziare attività di gioco-sport ed organizzare eventi. All'interno del progetto, trovano spazio sia iniziative specifiche della scuola sia le attività organizzate con istituti in rete. Tutte le attività si sviluppano nell'arco dell'anno scolastico in diverse fasi.
- ✓ **LA SCUOLA AL MUSEO:** percorso laboratoriale volto all'approfondimento storico, in collaborazione con il Museo Civico di Legnano.
- ✓ **POESIA E NARRATIVA "GIOVANNI DA LEGNANO":** concorso di poesia e narrativa, promosso dalla Famiglia Legnanese e rivolto a tutte le classi della Secondaria.
- ✓ **MANGIA SANO, VIVI ALLA GRANDE:** incontri con esperti per una corretta educazione alimentare;
- ✓ **GIORNATA DELLA MEMORIA:** Incontri, approfondimenti e momenti di riflessione collettivi per commemorazioni di momenti significativi di vicende storiche importanti o ricorrenze istituzionali (Giornata dei Diritti, Giorno della Memoria per le vittime della Shoah, Giornata del Ricordo delle vittime delle foibe, Giornata della Donna). Incontri con ex partigiani e associati ANPI; visita ai luoghi della Resistenza; coinvolgimento delle classi terze in manifestazioni ed eventi organizzati dall'ANPI e dal Comune di Legnano e altre associazioni del territorio.
- ✓ **Legalità-BULLISMO:** Incontri con personalità impegnate nel sistema della Legalità (magistrati, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, rappresentanti delle Istituzioni, associazioni, esperti) o nella tutela del territorio. Proiezioni di film, fiction e documentari con successivo dibattito. Visita a luoghi di particolare rilevanza sociale e civile. Riflessione sul ruolo dell'associazionismo e del volontariato per la creazione di condizioni ambientali e socio-economiche tese ad eliminare le cause che determinano i fenomeni delinquenziali, di discriminazione, di esclusione sociale. Incontri e attività con Emergency, Croce Rossa e personalità del mondo del volontariato. Attività didattiche curricolari tenute

dai docenti (in collaborazione con l'Associazione no profit Parole O_Stili) o da esperti esterni per prevenire e contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo.

✓ **LIFE SKILLS TRAINING PROGRAM è riconosciuto** come uno dei modelli di intervento maggiormente validati ed efficaci nel prevenire l'uso di sostanze negli adolescenti e preadolescenti, contrastare e prevenire forme di bullismo e promuovere stili di vita salutari. Il programma è stato adattato al contesto italiano per iniziativa di Regione Lombardia da un gruppo di operatori esperti che hanno lavorato con la supervisione scientifica dell'ideatore del programma Gilbert J. Botvin e in stretta collaborazione con il suo staff di ricerca attraverso una sperimentazione realizzata dal 2011 al 2014 in numerose scuole della regione.

- *Partecipazione delle classi quinte ad una lezione della scuola secondaria*: gli alunni delle classi quinte, suddivisi in piccoli gruppi, partecipano alle lezioni di matematica per familiarizzare con il metodo e con il ritmo tenuto alla scuola secondaria.
- *Intervento dei docenti della scuola secondaria* nelle classi terze, quarte e quinte della primaria per appassionare i bambini alla matematica/scienze per incuriosire i bambini attraverso un'esperienza pratica.
- *Tutoraggio di studenti del secondo anno della secondaria in quinta*

10.5.4. Potenziamento LINGUA INGLESE

10.5.4.1. Site program (study intercultural training and experience)

Attivo nella nostra scuola dal 2009, prevede la presenza di uno studente neolaureato americano che affianca le docenti di lingua inglese durante le lezioni.

Il Progetto ha il riconoscimento ufficiale dell'Ambasciata Generale d'Italia a Washington ed è il risultato della collaborazione tra il Dickinson College (Pennsylvania, USA), che coordina la selezione dei tirocinanti di circa quattro università americane, e l'ITST Gentileschi di Milano.

L'iniziativa ha riscontrato sempre grande successo e la scuola la ripropone ogni anno con entusiasmo perché si è convinti della crescente importanza che ha, per le nuove generazioni, la conoscenza delle lingue e in particolare dell'inglese.

Guidato da una tutor che ne coordina il lavoro, l'assistente madrelingua rappresenta non solo un'importante opportunità di scambio culturale, ma anche un'occasione di arricchimento umano e di stimolo all'apertura e al rispetto reciproco.

Il Site Program permette, infatti, agli studenti di avvicinarsi all'inglese in modo concreto ed attivo, perseguendo, allo stesso tempo, l'obiettivo di favorire la formazione del "cittadino dell'Europa e del mondo".

Rivolto a tutti gli alunni della secondaria, il progetto mira a creare un ambiente reale di comunicazione tramite la presenza del tirocinante, esperienza che va oltre le simulazioni generalmente proposte in classe.

Sviluppa, inoltre, nei ragazzi la consapevolezza che l'inglese non è solo una materia scolastica, ma anche uno strumento indispensabile per comunicare nella società odierna, in un'epoca di scambi e viaggi, di relazioni globali, di partenze per l'estero alla ricerca di un impiego che la nostra nazione fatica ad offrire.

Durante le lezioni i ragazzi si divertono a scoprire somiglianze e differenze tra il loro vissuto e quello dei coetanei statunitensi. Sono stimolati a vivaci discussioni in lingua e alla realizzazione di ricerche interessanti e motivanti.

Le attività di conversazione hanno come finalità il potenziamento delle capacità espositive e di comprensione degli alunni, l'ampliamento del lessico, oltre alla conoscenza degli aspetti più significativi della civiltà americana.

Per le classi terze inoltre, in previsione degli esami di stato, il Site Program si presta ad essere uno strumento idoneo per una programmazione interdisciplinare con gli insegnanti delle altre discipline.

10.5.4.2. English plus

Rivolto a tutti gli studenti della scuola secondaria, prevede tre corsi pomeridiani volti al potenziamento dell'inglese.

Il progetto, che offre un'opportunità di apprendimento aggiuntiva e complementare alle ore già svolte in classe, mira a motivare lo studio tramite strategie coinvolgenti e ad offrire strumenti efficaci per approfondire la lingua straniera sia nell'esposizione orale che in quella scritta.

Al termine del percorso didattico, ai discenti viene offerta la possibilità di conseguire un diploma rilasciato da ETS (*Educational Testing Service*), un importante ente statunitense, conforme al *Common European Framework for Modern Languages*.

L'esame TOEFL (acronimo di *Test of English as a Foreign Language*) è una delle certificazioni più conosciute al mondo perché - tramite prove specifiche, scritte e orali - è in grado di testare le reali competenze del candidato.

Le sessioni di esame si svolgono nel mese di maggio presso la nostra scuola.

Ogni anno gli alunni conseguono ottimi risultati: ricevere l'attestato è per loro una grande e meritata soddisfazione personale, un riconoscimento dell'impegno dimostrato durante l'anno scolastico.

I nostri studenti sono nati *cittadini europei* in un mondo che la tecnologia e gli stili di vita hanno reso sempre più piccolo e vicino. Per questo motivo, crediamo che conoscere l'inglese e poterlo certificare sia *la chiave per il loro futuro*: li rende forti e sicuri.

Dover sostenere un esame permette ai ragazzi di lavorare con un obiettivo e tenere alta la motivazione, sviluppando in loro competenze trasversali. I TOEFL Tests rappresentano, insomma, non solo una qualifica, ma anche una vera e propria sfida costruttiva.

10.5.4.3. The Big Challenge, the first English contest for school

Tutte le classi partecipano al concorso The BIG Challenge.

Si tratta di un'attività interessante e formativa che ha ricevuto il *Label Europeo delle Lingue*, un riconoscimento della Commissione Europea che premia le iniziative nel settore dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue.

E' una gara online d'inglese, che si svolge ogni anno in primavera. I quesiti riguardano la comprensione della lettura e dell'ascolto, grammatica, lessico, pronuncia e civiltà.

Lo scopo del contest è stimolare gli studenti allo studio in un ambiente interattivo e coinvolgente in cui vincono tutti.

Il concorso non è solo un evento educativo divertente, ma anche un efficace *percorso inclusivo*. Offre, inoltre, la soddisfazione di gareggiare con coetanei di altri Paesi: Francia, Germania, Austria, Spagna, Svezia, Paesi Bassi e Polonia.

I ragazzi hanno, così, modo di vivere un'accattivante esperienza, un'esperienza che li motiva ad imparare la lingua inglese in una sana competizione.

10.5.4.4. Una nuova didattica per le lingue: il metodo CLIL

L'acronimo CLIL, *Content and Language Integrated Learning*, indica l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) per mezzo di una lingua straniera (L2), con il duplice obiettivo di acquisire il contenuto disciplinare e contemporaneamente la lingua veicolare.

Come affermato dalla *Raccomandazione della Commissione Europea Rethinking Education (2012)*, questa nuova metodologia rappresenta la *dimensione chiave per la modernizzazione dei sistemi di istruzione europei*.

Siamo convinti che sia importante anche per i nostri alunni rimanere al passo ed essere dotati degli strumenti necessari per diventare *cittadini del XXI secolo*.

Abbiamo, quindi, deciso di sperimentare questo innovativo approccio didattico, attraverso il quale i ragazzi *scoprono* un nuovo modo di imparare e, soprattutto, *toccano da vicino* l'aspetto multiculturale e multidisciplinare del sapere.

Nel corso dell'anno scolastico vengono svolte infatti, in tutte le classi, lezioni CLIL di geografia, storia, scienze, arte, musica non solo in inglese ma anche in francese, spagnolo, tedesco.

10.5.5. Potenziamento MATEMATICA

Il nostro istituto ha attivato un progetto di recupero, consolidamento/potenziamento di matematica, rivolto agli alunni delle classi quinte della scuola primaria e agli alunni della scuola secondaria di I grado per migliorare e consolidare il livello qualitativo degli alunni e favorire il successo formativo nell'ambito della matematica.

Le attività hanno come obiettivo la sensibilizzazione verso lo studio delle discipline scientifiche, il recupero/rafforzamento delle abilità logico-matematiche e lo sviluppo di un approccio logico-razionale nell'affrontare situazioni e problemi mediante un percorso didattico diversificato e attuato con apposite strategie.

- *A lezione di matematica*: gli alunni delle classi quinte, suddivisi in piccoli gruppi, partecipano alle lezioni di matematica per familiarizzare con il metodo e con il ritmo tenuto alla scuola secondaria.
- *Intervento dei docenti della scuola secondaria* nelle classi terze, quarte e quinte della primaria per appassionare i bambini alla matematica/scienze per incuriosire i bambini attraverso un'esperienza pratica.
- *Tutoraggio di studenti del secondo anno della secondaria agli alunni delle classi quinte della primaria* attraverso l'individuazione di studenti della secondaria disposti a mettersi in gioco. Verrà chiesto a questi studenti di approfondire qualche concetto importante, di esporlo, spiegarlo e renderlo concreto con esempi e attività laboratoriali
- Incontri pomeridiani di aiuto gestiti dai docenti della scuola secondaria per il recupero delle lacune
- Incontri pomeridiani di potenziamento gestiti dai docenti della scuola secondaria

10.5.6. Progetto di video editing digitale “SGUARDI VISIONI RACCONTI”

Il progetto *Sguardi Visioni Racconti* si origina dalla consapevolezza che lo *storytelling* è una metodologia che si avvale della narrazione per mettere in luce eventi della realtà e spiegarli secondo una logica di senso, in un contesto dove le emozioni trovano attraverso la forma del racconto la loro espressione. Il pensiero narrativo organizza l'esperienza personale e interpersonale allo stesso modo in cui il discorso narrativo rielabora la riflessione cercando di ordinare organicamente le nostre esperienze quotidiane, spesso caotiche. In questo modo il vissuto prende forma, diviene comunicabile, comprensibile e può essere ricordato.

La narrazione con gli odierni mezzi di comunicazione costruisce un intreccio complesso e armonico di testo, grafica, audio registrati, video e musica per parlare di sé, per presentare le informazioni su un argomento specifico, per costruire la propria visione del mondo. Le storie ruotano attorno ad un argomento e partono sempre da un punto di vista soggettivo che il multimediale costruisce e rivela.

Il senso dell'apprendere le tecniche del racconto cinematografico nel contesto scolastico risiede, oltre che nell'esperienza diretta da parte dei ragazzi di una metodologia didattica di tipo attivo, nella considerazione che tramite una simile tecnica narrativa si impara, si comunica, si legge la realtà. Sul piano affettivo, creare un oggetto multimediale complesso significa esprimere la propria creatività condividendola con altri, sviluppando la motivazione ad apprendere e la stima di sé.

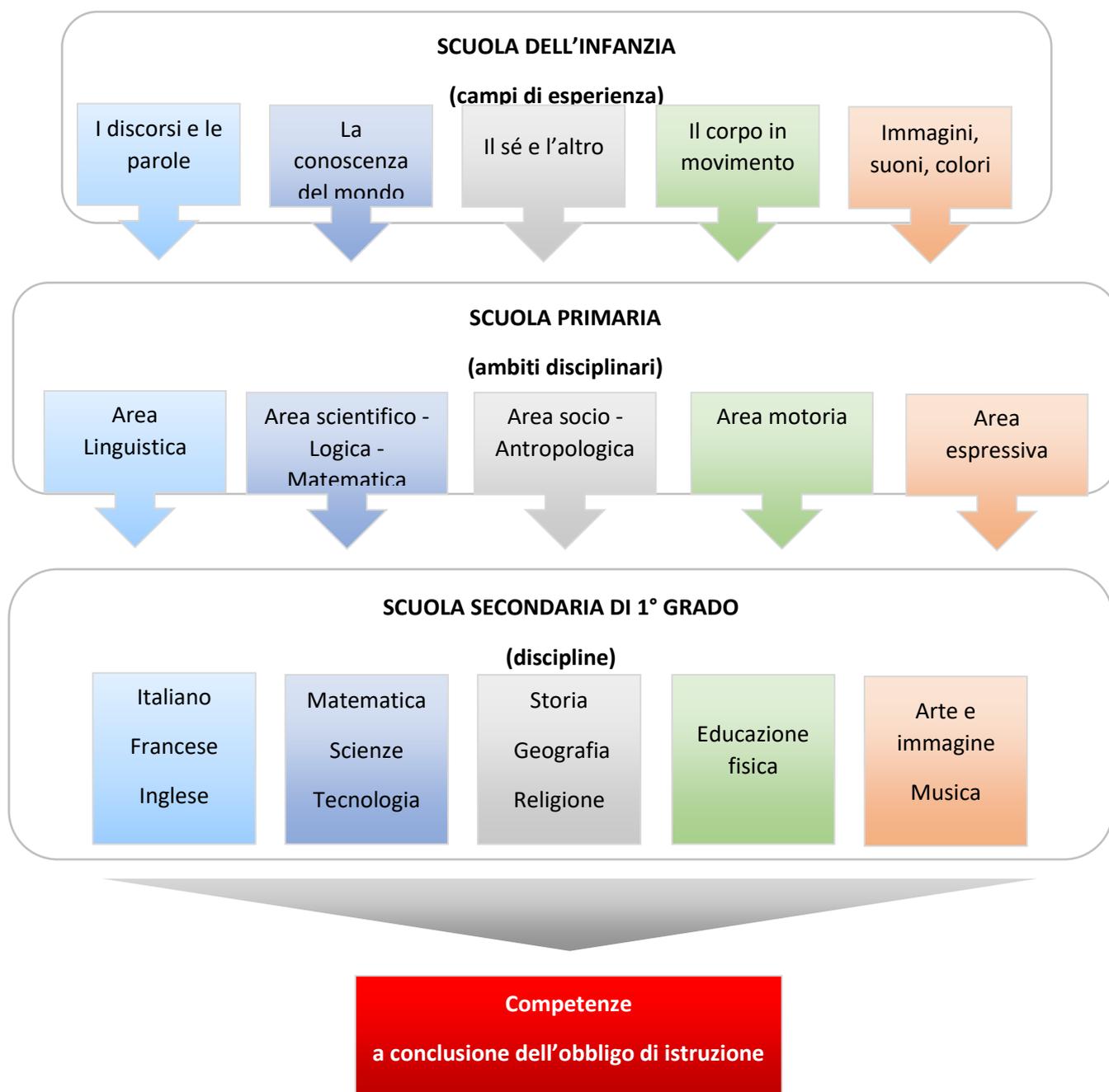
Non si tratta semplicemente di presentazioni multimediali, ma di narrazioni progettate e sorrette da uno *storyboard*, cioè di narrazioni che parlino il linguaggio del cinema.

Se apparentemente la produzione degli elaborati con cui si intende raccontare una storia può sembrare semplice, la narrazione digitale richiede una pianificazione delle operazioni da svolgere. Nella pratica, possono essere individuati i seguenti passaggi per la realizzazione di un digital storytelling:

- ✓ Definire l'idea iniziale attraverso una breve descrizione, un diagramma, una domanda
- ✓ Ricercare, raccogliere, studiare informazioni sulle quali sarà costruita la storia
- ✓ Scrivere la storia definendo lo stile e lo schema di narrazione che si intende adottare
- ✓ Tradurre la storia in una sceneggiatura, quindi **definire** gli obiettivi della propria storia; **descrivere** il messaggio che si vorrebbe comunicare, dare **forma e organizzazione** alla propria storia, sviluppare uno **storyboard**
- ✓ Selezionare immagini, suoni, clip, grafica, musica e testo
- ✓ Montare e ricomporre il materiale
- ✓ Raccogliere e analizzare i feedback.

10.6. La continuità educativa

CURRICULUM VERTICALE



11.FORMAZIONE

11.1.Formazione dei docenti

La formazione in servizio rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione che tende a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del POF e a realizzare attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia.⁵ Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola attenta alle trasformazioni, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

Gli obiettivi che ci si prefigge di conseguire con le attività di aggiornamento sono:

- acquisire consapevolezza del cambiamento in relazione a quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali del 2012, ai metodi e all'organizzazione dell'insegnare, all'integrazione delle tecnologie nella didattica delle discipline e alla valutazione degli esiti formativi in un'ottica inclusiva
- individuare metodologie e strumenti innovativi coerenti con la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa
- rafforzare le competenze psicopedagogiche per la gestione di nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo relazionale
- organizzare e realizzare il curriculum verticale per competenze per sperimentare la didattica di bottega
- migliorare le competenze digitali.

Per realizzare tali obiettivi si agirà su due fondamentali linee:

- ✓ organizzare corsi interni, sia predisposti dall'istituto che da scuole in rete
- ✓ favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative previste dal Piano triennale dell'offerta formativa

Si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:

- personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate;
- soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito, attività di laboratorio
- formazione a distanza
- attività formative realizzate da soggetti del territorio
- attività formative predisposte dal Dirigente Scolastico secondo la normativa vigente (sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro TU 81/2008)
- Attività formative realizzate autonomamente dai docenti (autoaggiornamento) idonee ad un arricchimento professionale
- altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni collegate da accordi di rete (ex art. 7 del D.P.R. 275/99) finalizzati alla formazione, dall'Amministrazione centrale e periferica, da soggetti accreditati per la formazione presso il M.I.U.R., Regione Lombardia o l'U.S.R. Lombardia.

11.2.Formazione del personale ATA

Partendo dall'evidenza che la scuola ha la necessità di operare ad alti livelli qualitativi, indispensabile che tutte le figure professionali sono coinvolte in un processo di adeguamento continuo delle loro competenze. La formazione del personale ATA costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane.

In particolare la crescita professionale del personale dell'area amministrativa rappresenta la necessaria condizione per raggiungere livelli adeguati di funzionalità organizzativa che si può realizzare attraverso un aggiornamento continuo che

- miri a favorire la conoscenza della normativa in vigore

⁵ Con l'entrata in vigore della riforma "Buona scuola" Legge 107, viene precisato al comma 124 che "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)"

- potenzi le competenze di ordine pratico riguardo all'uso delle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione (utilizzo di software di gestione dei dati, gestione del sito dell'istituzione scolastica, segreteria digitale, archiviazione digitale dei documenti)
- favorisca l'acquisizione di procedure di primo soccorso, di prevenzione e protezione

Anche per i collaboratori scolastici sono previsti interventi per la loro crescita culturale e professionale finalizzata

- all'utilizzo in mansioni di supporto agli uffici amministrativi e ai rapporti con l'utenza
- all'aggiornamento continuo sull'assistenza agli alunni con disabilità
- all'acquisizione di procedure di primo soccorso, di prevenzione e protezione

https://www.icsbonvesin.edu.it/uploads/files/Piano_formazione_triennale19_22.pdf

12.TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

12.1.Rapporti con le famiglie

La comunicazione rappresenta uno degli strumenti che consentono alla scuola di programmare efficacemente le proprie attività avvalendosi di tutti i mezzi previsti e possibili, cercando di creare un clima di dialogo, di confronto e di aiuto reciproco, coinvolgendo i genitori e i ragazzi nella progettazione educativa e individuando modalità di concreta attuazione finalizzata ad un raccordo funzionale degli interventi.

Sono previsti:

- incontri con i genitori della classe (assemblee due volte l'anno o su richiesta al dirigente)
- incontri con i rappresentanti dei genitori (bimestrale)
- colloqui individuali su richiesta della famiglia o dei docenti

12.2.Il Sito WEB

Negli anni il sito è cresciuto con il crescere delle attività della scuola, grazie anche alla costante collaborazione dei docenti e del personale di segreteria che insieme lo rendono un prezioso strumento di comunicazione e trasparenza. Nel mese di gennaio 2019 sarà attivo il nuovo sito.

- ✓ **Istituzionale e a norma**
- ✓ **Trasparente**

Al fine di realizzare una comunicazione web trasparente della scuola, che garantisca cioè la qualità, l'integrità e la completezza delle informazioni il sito:

- propone, per quanto possibile, link attendibili e diretti ad altri siti istituzionali
- rende visibili gli aspetti amministrativi dell'Istituto (es. bandi di gara, ...)
- rende pubblici i documenti di programmazione didattica
- prevede una sezione in cui è presentato tutto il personale dell'Istituto ed anche la possibilità di contattare i singoli tramite mail di Istituto

- ✓ **Comunicativo, accessibile, usabile ed inclusivo**

La scuola ha una sua specificità rispetto alle altre pubbliche amministrazioni in quanto non si limita a fornire certificati e documenti, ma mentre eroga il suo servizio educativo si relaziona, si confronta, interagisce con i cittadini.

Il linguaggio usato in genere e in particolare nel web deve essere chiaro e accessibile a tutti, comprese le persone con disabilità e persone di recente immigrazione.

Anzitutto nel sito il trattamento dei dati viene eseguito a norma di legge in base alla riservatezza, alla privacy e al copyright e ciò consente di realizzare l'accesso sicuro ai servizi on line.

Nelle varie sezioni e pagine del sito ricerchiamo la semplicità e la chiarezza sia nei contenuti sia negli allegati.

- ✓ **Strumento di visibilità**

Oltre alle funzioni istituzionali "di servizio" il sito potrà approfondire e testimoniare il rapporto della scuola con il territorio a cui appartiene. Dunque:

- Pubblicare sul sito le news che ci riguardano e i progetti vuole essere, per noi atto, di presenza sul territorio e nell'ambito delle reti scolastiche

- Rendere disponibili materiali didattici ha lo scopo di creare una rete tra professionisti per condividere buone pratiche di lavoro e risorse
- Comunicare con le famiglie ha il valore di coinvolgere e fornire strumenti per collaborare al progetto educativo

12.3. Il Registro digitale

Direttamente dal sito della scuola con un link si può entrare nel Registro elettronico:

Il docente accede esclusivamente ai dati delle sue classi e delle sue materie direttamente in aula.

I genitori possono monitorare costantemente l'andamento del proprio figlio (voti e assenze), visualizzare il documento di valutazione, l'orario scolastico, l'orario di ricevimento dei docenti e la prenotazione dei colloqui. La famiglia ha anche la possibilità di visualizzare il Registro di classe per verificare le attività svolte (argomenti delle lezioni, compiti assegnati).

Una scuola a portata di mano con un click!



12.4. La Segreteria digitale

Il processo di digitalizzazione avviato nella nostra scuola dall'a.s. 2014/15 ha comportato una riorganizzazione del lavoro interno e reso necessario dotare la segreteria di un modo nuovo di lavorare: la dematerializzazione ha introdotto concetti come il documento digitale, la conservazione sostitutiva e la pubblicazione on-line, con il progressivo abbandono della gestione cartacea dei documenti.

Grazie all'uso di Segreteria digital, un software di gestione in Cloud di tutti i procedimenti amministrativi, è stato possibile:

- Migliorare i servizi
- Garantire la trasparenza delle attività della scuola
- Potenziare i supporti conoscitivi
- Contenere i costi dell'azione amministrativa.

12.5. Le giornate di scuola aperta (OPEN DAY)

La comunicazione con le famiglie è uno strumento indispensabile per la trasparenza e l'immediata chiarezza di informazioni. Ciò consente ai genitori di conoscere e valutare le opportunità che l'Istituto mette a disposizione, soprattutto nel momento del passaggio ad un successivo ordine di scuola.

Da anni l'Istituto si attiva in tal senso, organizzando giornate di "Scuola aperta" per aprirsi all'utenza e farsi conoscere. Solitamente gli Open day vengono programmati nelle mattinate del sabato, durante cui a turno le scuole dell'Istituto realizzano attività laboratoriali e di micro lezione, a cui famiglie e aspiranti alunni possono partecipare. L'ideazione e l'organizzazione dell'open day della scuola secondaria Bonvesin sono curate dagli alunni delle classi terze, sotto la guida dei docenti, attività che diventa così occasione per costruire ed esercitare le competenze in ottica interdisciplinare e orientativa.

In tali occasioni il Dirigente Scolastico incontra genitori e futuri alunni nell'aula magna; i docenti collaboratori di ciascun plesso provvedono ad illustrare il Piano dell'Offerta Formativa; genitori e alunni si confrontano con la nuova realtà scolastica anche visitando gli spazi, aperti per l'occasione.

13. AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione d'istituto è finalizzata alla realizzazione di interventi di miglioramento in termini di qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, partendo dalla rilevazione delle opinioni di Docenti, Genitori, Studenti e Personale A.T.A., richieste dalla scuola attraverso brevi questionari che verranno periodicamente proposti alle diverse componenti.

13.1. Monitoraggio e valutazione dei risultati dei progetti

Il monitoraggio e la valutazione dei progetti viene periodicamente effettuata in base ai criteri di efficacia ed efficienza.

Indicatori per valutare l'efficacia delle iniziative e il raggiungimento degli obiettivi sono:

- ✓ la coerenza rispetto al progetto individuato
- ✓ i risultati dell'apprendimento e il livello di motivazione da parte degli alunni
- ✓ il livello della qualità della professionalità degli esperti, il loro rapporto con gli alunni e l'istituzione scolastica.

Indicatori per valutare l'efficienza delle procedure e degli strumenti attivati sono:

- ✓ il livello di partecipazione da parte degli alunni e di collaborazione tra i docenti
- ✓ la qualità e l'adeguatezza delle collaborazioni esterne

✓ la funzionalità degli spazi, degli strumenti e attrezzature, dell'orario.

La rilevazione viene effettuata tramite la somministrazione di due questionari: uno agli alunni coinvolti nel progetto e uno successivo ai docenti, i quali avranno provveduto preventivamente a valutare gli alunni secondo le modalità previste dai singoli progetti.

Obiettivo del monitoraggio non è la rilevazione pura e semplice di quanto è stato fatto, ma l'individuazione dei punti di forza e dei punti di debolezza al fine di un costante miglioramento dell'offerta formativa da parte della scuola.

14.LE PERSONE

14.1.Figure e funzioni organizzative

Collaboratori del DS https://www.icsbonvesin.edu.it/pagine/i-suoi-collaboratori/	Partecipano alle riunioni di coordinamento, collaborano all'organizzazione interna dell'istituto, raccolgono le indicazioni dei responsabili di plesso, partecipa a riunioni c/o gli uffici scolastici, sostituiscono su delega il Dirigente in caso di assenza o impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno.	2
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Lo staff è composto dai 2 collaboratori, dai docenti a supporto dell'attuazione del PTOF e dalle Funzioni Strumentali	8
Funzioni strumentali	All'interno del nostro Istituto sono individuate Funzioni Strumentali suddivise in quattro aree: Valutazione Autovalutazione di istituto; Inclusione e successo formativo; Intercultura; Didattica Digitale	4
Supporto all'organizzazione e all'attuazione del PTOF nei plessi https://www.icsbonvesin.edu.it/pagine/i-coordinatori-di-plesso/	Coordinare e indirizzare tutte quelle attività educative e didattiche che vengono svolte nell'arco dell'anno scolastico da tutte le classi secondo quanto stabilito nel POF e secondo le direttive del Dirigente. Collaborare alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali	2
Animatore Digitale	Docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola, a partire dai contenuti del PNSD	1
Team Digitale	Il team accompagna l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione, di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio e di creare gruppi di lavoro, anche in rete con altri Istituti, coinvolgendo tutto il personale della scuola.	3
Referente di Istituto per l'Educazione Civica	Coordinamento attività legate all'insegnamento dell'educazione Civica in tutti i plessi	1
Referente di Istituto per la prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo	Coordinamento delle attività legate al Bullismo e al Cyberbullismo	1
Referenti Covid	Due figure per plesso e un coordinatore di Istituto (DS), si assicurano che vengano attivati i protocolli in casi sospetti o conclamati di Covid	8

14.2. Organico dell'autonomia

Come indicato nell'art. 1 comma 5 della legge 107/2015, tutti i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione di quanto previsto nel Piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Scuola primaria	Attività realizzata	N. unità attive
Docenti primaria	I docenti sono impegnati in attività di potenziamento dei vari percorsi di apprendimenti in base alle esigenze del plesso in cui sono in servizio Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">✓ Insegnamento✓ Potenziamento✓ Recupero	4
Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A-01 Arte e immagine nella scuola secondaria di I grado	La docente affianca i colleghi per migliorare le capacità artistiche degli alunni delle varie classi e per la realizzazione di progetti di istituto Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">✓ Insegnamento✓ Potenziamento	1
A-25 Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado (TEDESCO)	Il docente collabora al fine di migliorare le conoscenze linguistiche nelle classi, privilegiando le classi terze Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">✓ Insegnamento✓ Potenziamento✓ Recupero	1